

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 19 FEBBRAIO 2007

36.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'**

INDICE

Approvazione verbali seduta precedente p. 3	Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medio Metauro di Urbina e Comune di Urbino per la gestione del canile Ca' Lucio p. 7
Approvazione definitiva variante normativa al P.R.G. settore 4 del parco urbano località ex Fornace Volponi p. 3	Esposizione dei risultati dei bandi pubblici: "Il Padiglione", "Complesso Santa Lucia" e "Consorzio" p. 8
Approvazione variante alle norme tecniche del P.R.G. vigente relative alla zona F2 di Pieve di Cagna p. 3	Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2007 p. 23
Approvazione variante parziale al PRG vigente (var. 2005/1) — tav. 201.III B13 Schieti a seguito delle prescrizioni della Provincia p. 5	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 28

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

La seduta inizia alle 16,10

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BORIONI Miriam	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PIANOSI Michele	assente
CHIARINI Gabriele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
REPACI Alessandra	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 13 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Mascioli e Sirotti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Maria Clara Muci, Massimo Spalacci, Donato Demeli, Antonio Santini e Graziella Mazzoli.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono osservazioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva variante normativa al P.R.G. settore 4 del parco urbano località ex Fornace Volponi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione definitiva variante normativa al P.R.G. settore 4 del parco urbano località ex Fornace Volponi.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' l'approvazione definitiva della variante normativa al Prg in località ex Fornace Volponi, ritornata dalla Provincia. L'abbiamo approvata due volte, adesso siamo all'approvazione definitiva. In data 29 gennaio 2007 è pervenuto il parere di

conformità riguardo alla variante in oggetto, è favorevole, non ci sono particolari osservazioni se non quella del rispetto delle norme per quanto concerne le grandi e medie strutture di vendita.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione variante alle norme tecniche del P.R.G. vigente relative alla zona F2 di Pieve di Cagna

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione variante alle norme tecniche del P.R.G. vigente relative alla zona F2 di Pieve di Cagna.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

variante è stata esposta all'albo per 60 giorni, poi l'abbiamo rivotata e in data 31 gennaio 2007 è pervenuto il parere di conformità da parte della Provincia di Pesaro e Urbino. Anche da questo punto di vista non ci sono particolari osservazioni, per cui ripropongo il voto definitivo della variante alle Nta del Prg vigente.

(Entrano i consiglieri Marolda, Pretelli e Borioni: presenti n. 16)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Esprimo parere favorevole, però vorrei ricordare che alla lettera b) è scritto che "Le nuove strutture dovranno essere tinteggiate o rivestite in materiali che richiamino i colori delle terre e delle pietre naturali..." ecc. Quindi sottolineo che non si applichi solo e soltanto la tinteggiatura, dando seguito a quanto indicato alla lettera b).

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Solo per sottolineare l'importanza di questa delibera, nel senso che vengono messe in risalto le esigenze delle frazioni. Questo dimostra anche che nel corso degli anni si possono verificare delle situazioni, come in questo caso, dove è opportuno fare delle varianti. Dico questo perché può avere uno spunto anche per il futuro, per problemi più grandi, in modo che in corso d'opera si possa rimettere mano a certi piani regolatori che nel corso degli anni hanno bisogno di piccole, ma importanti e significative varianti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei che chiariste questa modifica alla variante adeguata ai rilievi della Provincia. Al punto b) si dice "Le nuove strutture dovranno essere tinteggiate o rivestite in materiali che richiamino i colori delle terre e delle pietre naturali". Per quale motivo, se una persona vuol fare una casa a faccia a vista, visto che il mattone richiama quanto detto, non può

farlo? Dopo la battaglia che abbiamo fatto sul piano del colore, mi spiegate per quale motivo il faccia a vista viene abolito? E' una prepotenza, io non la digerisco, quindi voto contro. O voi scrivete che c'è facoltà di fare anche faccia a vista, altrimenti lo ritengo un atteggiamento prevaricatore. Se un agricoltore vuol fare una casa faccia a vista perché non la può fare?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Non ho le competenze per dare delucidazioni, però la struttura è leggera, nel senso che è qualche cosa che non ha fondamenta, non è una casa, probabilmente sarà una struttura in legno o in qualche cosa che deve essere differente da una struttura in muratura. Penso che sia questa la precisazione. Non è una casa, qualche cosa che sarà lì nei secoli, ma una struttura leggera.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Credo che il consigliere Ceccarini, che ha seguito la cosa dall'inizio, abbia colto nel segno. Se leggiamo la norma nella sua completezza, la specifica di questa zona, troviamo scritto "E' inoltre consentita l'installazione di strutture leggere destinate alla piccola ristorazione, caffetteria, piatti freddi, gelati e alla vendita di giornali, articoli di carta, libreria". E' una dicitura che nasce da una proposta concreta venuta da un privato di Pieve di Cagna che proponeva un chioschetto.

Di fronte a questa dizione, probabilmente la Provincia ha ritenuto fosse troppo libera e ha voluto prescrivere che queste strutture leggere avessero dei colori che non dessero troppo nell'occhio. Non ne farei un problema di piano del colore. Se poi alla fine venisse fuori anche qualcosa in muratura, si dice "rivestimenti con materiali che richiamino i colori delle terre o delle pietre naturali". Ci potrebbe anche stare, ma non credo che sia questo caso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

AUGUSTO CALZINI. Siccome la lingua italiana ha un significato, bisogna che la Provincia si renda conto che esiste un'altra tipologia. Leggera o pesante è sempre un muro. Quello che non riesco a capire è che se quello vuol fare il muro faccia a vista non lo può fare. Per quale motivo? E' restrittivo. Non capisco perché. Addirittura si dice "può rivestire con materiali..." ecc. Ma se lo fa senza rivestire in mattoni, non riesco a capire perché non lo può fare. Questo non è soggetto a interpretazioni, si tratta di una dizione molto chiara. Siccome non è difficile accettare una modifica di questo tipo, ammesso che sia fattibile, bisognerebbe farlo presente alla Provincia. Se poi la cosa è ristretta e i privati sono contenti così, va bene, tutt'al più mi astengo, però non sopporto norme restrittive imperative quando non occorrono, nei riguardi dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il prof. Calzini ha ragione su una cosa: che questa prescrizione potevano anche fare a meno di farla, perché è una struttura leggera, la terra è la nostra, se mai valuteremo. C'è una richiesta per fare un chiosco per vendere i giornali, è chiaro che alla fine si parla di un qualcosa di questo tipo. Però è anche vero che nel momento in cui si va a determinare una variante, mi sembra che la Provincia ha un po' "esagerato". Però, trattandosi di una struttura leggera, il segnale è anche quello di dire "vedete di fare una cosa che sia abbastanza consona all'ambiente".

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 astenuti (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 astenuti (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)

Approvazione variante parziale al PRG vigente (var. 2005/1) — tav. 201.III B13 Schieti a seguito delle prescrizioni della Provincia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione variante parziale al PRG vigente (var. 2005/1) — tav. 201.III B13 Schieti a seguito delle prescrizioni della Provincia.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si tratta anche in questo caso di un'approvazione definitiva della variante al Prg che viene a compimento dopo quasi un anno e mezzo di iter. Oggi siamo chiamati a dare il voto definitivo rispetto ad un fatto importante, in quanto nella frazione di Schieti, pur avendo delle previsioni per insediamenti abitativi, così come era stata formulata o concepita nella stesura del Prg di fatto non si era riusciti a costruire, proprio per il fatto che le proprietà che erano interessate trovavano difficoltà a mettersi insieme, quindi a dare la possibilità di edificare. La scelta non è servita solo a questo, abbiamo recuperato in parte qualcosa anche per quanto riguarda l'area artigianale, c'è stata anche la revisione della possibilità di innalzamento, in alcuni punti, di alcuni fabbricati, c'è stato il recupero di qualche volume in più. Questa nuova formulazione dovrebbe riuscire a far partire la possibilità di costruire nella nostra frazione di Schieti.

Secondo me è un fatto importante, positivo.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sono soddisfatto per questa variante, anche se la Provincia ha fatto alcune prescrizioni nelle zone F3 e B15 che non comportano modifiche consistenti, mentre nella zona B23 riduce l'edificazione e nella B25 sposta a valle eventuali edifici. Vorrei anche chiedere di fare un ulteriore sforzo per fare piani nella D4 e nella D1. La D4 è pubbli-

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

co-privata, così come la D1. Fare quindi un ulteriore sforzo, per cercare di far partire questa frazione, perché fino adesso non si è potuto fare niente, con questo piano speriamo di finire almeno questi due punti. Chiedo comunque un ulteriore sforzo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Le prescrizioni della Provincia possono essere intese in due modi. Uno, che di fronte a una lottizzazione le prescrizioni fatte sono poca cosa, però dall'altro lato, siccome riguardano zone di stabilità, è chiaro che mi può essere risposto che l'urbanistica ha fatto proprie tutte le prescrizioni, però siccome riguardano zone del Pai — addirittura mi pare pericolosità 3 che è il massimo — chiedo che le prescrizioni siano osservate tutte, per evitare che, "all'italiana", andiamo poi incontro a frane, smottamenti, danni e poi si chiede a Provincia, Regione, Stato di contribuire per i danni subiti. Chiedo solo la piena applicazione delle prescrizioni, ma anche la verifica che le prescrizioni, poi, siano attuate al 100%, proprio per prevenire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei anch'io mettere in risalto positivamente questa variante, dare atto all'ufficio urbanistica di avere subito messo mano al piano regolatore di Schieti e adesso siamo all'atto conclusivo. Vorrei quindi esprimere la mia soddisfazione per questa variante al piano regolatore.

Vorrei poi sollecitare l'ufficio urbanistica e il Sindaco che ha la delega, a valutare la possibilità, in futuro, nel momento in cui si andrà a conferire a proprietari di terreni nel momento in cui vanno a costruire nuove abitazioni, di porre loro dei limiti di tempo nel momento in cui andranno a costruire. Già in passato sono stati affidati lotti a cittadini che a tutt'oggi non hanno costruito, poi ci si è resi conto in un secondo momento che era il caso di fissare dei termini massimi per andare a costruire.

Dico questo perché a Schieti, in questo caso, ci sono lotti comunali assegnati e ancora non è iniziata la costruzione di quelle abitazioni, quindi chiedo di sollecitare questi proprietari che hanno acquistato i lotti, utilizzando i metodi a disposizione dell'ufficio per poter sollecitare questi cittadini. Inoltre vorrei sollecitare l'ufficio a richiamare anche alcuni altri cittadini di Schieti a sistemare degli edifici che sono stati lasciati all'abbandono vicino al centro storico e parlo del Castello di Schieti. Ne abbiamo parlato personalmente, in ufficio, con l'ing. Giovannini. Ci sono abitazioni anche all'interno del castello che sono state lasciate all'abbandono. Chiedo quindi che l'ufficio urbanistica trovi i proprietari, perché queste abitazioni più vengono lasciate così nel corso degli anni, più quelli che prendono in eredità queste abitazioni si moltiplicano, quindi trovare i proprietari e sollecitarli per una sistemazione diventa sempre più difficile. Lì ci sono anche proprietari che vorrebbero sistemare certe abitazioni ma non possono farlo perché le case confinanti sono state lasciate completamente all'abbandono e già in passato sono stati fatti interventi che dopo qualche anno sono risultati vani, perché piove acqua proveniente, magari dalla casa vicina, ribadisco l'ottimo lavoro fatto con questa variante, però chiedo di sollecitare i proprietari di certe abitazioni lasciate all'abbandono in posti importanti, a intervenire.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Cosa si possa fare per riuscire a far costruire nel momento in cui c'è una previsione all'interno del Prg non è molto semplice. Però faremo la nostra parte. Questa variante risponde alle problematiche che sembravano alla base di questa difficoltà a costruire nella frazione di Schieti. E' un impegno che ci eravamo presi e penso che questa sia una risposta. Poi, tutto è complicato. Se andiamo nel Castello, nella parte vecchia, lì ci sono tante proprietà, proprietari che hanno interessi, altri no, quindi ci si ritrova in situazioni oggettivamente complicate. Ho scritto sette lettere di sollecito da quando sono Sindaco, ma le lettere procurano sempre poca cosa. Nel momento in cui c'è un rischio,

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

un pericolo, allora le cose forse si riesce a farle, ma non sarà semplice. Se dobbiamo prenderlo come uno stimolo, ben venga. Per il resto vedremo di ragionare.

Sono comunque convinto che questa variante, sicuramente, almeno per quello che ho capito di quella frazione, sarà un elemento di sviluppo della frazione stessa, così come sono convinto che la tipologia che partirà nella famosa zona Peep, con il primo che già sta partendo e che farà tre appartamenti dislocati come casette a schiera, che nelle frazioni hanno difficoltà a partire, diventerà un esempio anche per gli altri e forse potrebbe determinare uno stimolo per quanto concerne la zona Peep.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medio Metauro di Urbania e Comune di Urbino per la gestione del canile Ca' Lucio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medio Metauro di Urbania e Comune di Urbino per la gestione del canile Ca' Lucio.

Propongo il rinvio di questo punto. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Visto che si propone il rinvio, segnalo che all'allegato A c'è un errore o una cosa retroattiva che secondo me non dovrebbe essere ammessa. La delibera della Giunta esecutiva della Comunità montana n. 160 reca la data 11 dicembre 2006 e si riferisce alle tariffe del 2007. Trovo incongruente il fatto che, subito sotto l'aggiorna-

mento della tariffa per i cani ricoverati venga applicata dall'1.1.2006. Praticamente si dice "io faccio le tariffe per il 2007..."

PRESIDENTE. Il rinvio è dovuto proprio al fatto che questa mattina il Sindaco non ha trovato il dirigente, che era assente, perché c'erano appunto queste incongruenze.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il fatto che si rinvi, secondo me necessita comunque, da parte mia, un intervento, anche perché è successo che abbiamo rimandato altre proposte di delibera e poi in Consiglio comunale se ne è fatta lettera morta. Ad esempio mi riferisco a una struttura di Urbania di cui non si è saputo niente, che continua, invece, ad essere utilizzata senza che in Consiglio comunale ci sia un parere positivo o negativo. Per evitare la stessa cosa, un intervento lo vorrei comunque fare, anche perché ci sarà un rinvio se l'Amministrazione si dichiarerà disponibile a rivedere quello che vado dicendo, altrimenti non capisco a cosa possa servire il rinvio.

E' stata richiesta l'ulteriore somma di 22.000 euro da aggiungersi a quella già stanziata di euro 58.000. Questo è dovuto all'aumento costante dei cani presso la struttura, all'aumento non giustificato delle tariffe fissate dalla Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro. Si tenga presente che per ogni cane ammesso alla struttura occorre prevedere la spesa giornaliera di euro 2,19.

L'attuale gestione del canile non contempla "azioni ad attività di sensibilizzazione..." ecc. La scelta negativa della Comunità montana Alto e Medio Metauro è quella di finanziare ben due canili privati, perché ha, come risultato, che una volta ricoverati gli animali presso quelle strutture, certamente non ne usciranno più, essendovi l'interesse dei gestori a non diminuire il numero dei cani ricoverati per i quali viene pagata una lauta retta.

Quindi, giacché questo punto viene sospeso, vorrei conoscere se c'è una statistica relativa ai cani che vengono affidati al canile di Ca' Lucio e a questi canili privati. Per quanto riguarda il Comune di Fano, la retta giornaliera per ogni cane è di 1,25 euro, per Pesaro è di 1,50

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

euro. Noi invece paghiamo 2,20 euro. Ricordo anche che il canile sorge su un terreno dato in comodato gratuito dei beni ex Irab, quelli destinati all'assistenza, di proprietà dell'Amministrazione comunale di Urbino. Quindi chiedo che sia rivisto tutto, altrimenti non capisco perché una struttura sovracomunale, la quale dovrebbe garantire un risparmio, ci viene a costare di meno. Tanto vale che il canile lo gestiamo da soli, allora. Caso mai saremo noi a dare la possibilità agli altri paesi di ospitarli. Non dico assolutamente di specularci, però neanche possiamo fare il bene di altri paesi, anche perché sapete tutti che — l'ho detto sempre — “due più due non fa mai quattro”: se devo dare fa 3, se devo avere fa 5. Così sembra che faccia la Comunità montana: quando Urbino deve dare, conta il numero degli abitanti, quando invece deve distribuire le finanze, chissà perché Urbino ottiene sempre meno di Comuni il cui numero di abitanti è inferiore al nostro.

Quindi se la sospensione serve a rivedere questo mi sta bene, altrimenti non capisco a che cosa serva.

Evidenzio che sono favorevole alla presenza del canile, quindi non diciamo che sono contro il canile, però mi pare che 58.000 euro, più 22.000 siano una spesa sostanziosa, e il terreno è di proprietà del Comune, anzi dei beni destinati all'assistenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità

Esposizione dei risultati dei bandi pubblici: “Il Padiglione”, “Complesso Santa Lucia” e “Consorzio”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Esposizione dei risultati dei bandi pubblici: “Il Padiglione”, “Complesso Santa Lucia” e “Consorzio”.

Dopo l'esposizione del dott. Felici i consiglieri possono intervenire per chiedere informazioni, delucidazioni, per dare contributi.

Ha la parola il dott. Felici, che è coadiuvato dall'ing. Pompili.

*(Entrano i consiglieri Chiarini, Ubaldi e Crespini:
presenti n. 20)*

Dott. MICHELE FELICI, *Direttore ufficio tecnico*. Vado ad illustrare Il Padiglione. Il Comune di Urbino da molto tempo ha comprato un'area nei pressi dell'ospedale destinata soprattutto ai servizi sociali. Quest'area che il Comune ha comprato negli anni passati dai Coen è destinata, dal piano regolatore, alla costruzione della Rsa, di un centro ricreativo diurno per anziani messo in una struttura commerciale e abbiamo anche 20 appartamenti. Il Comune di Urbino, circa 7 mesi fa ha fatto un'asta pubblica, chiedendo se qualcuno era interessato ad edificare minimo 60 posti di Rsa, poi il centro commerciale che ha molte limitazioni e quindi, siccome l'area prevede la possibilità di costruzione di 40 appartamenti, la possibilità di costruirne almeno 20 che sarebbero divenuti proprietà del Comune il quale avrebbe anche acquisito 500 mq. della struttura commerciale. La struttura commerciale è particolare, perché non è possibile metterci qualsiasi attività ma è possibile mettere solamente delle attività in qualche modo legate al socio-sanitario, come la farmacia, l'erboristeria, la palestra, la riabilitazione, ambulatori e cose varie. Per questo il valore di vendita di questo centro commerciale è abbastanza limitato.

Costruire su quest'area comporta che per il centro commerciale, nel rispetto delle norme della Regione bisogna avere dei parcheggi a servizio, pari a 0,80 e ciò significa che ogni metro quadro di centro commerciale deve avere una superficie di parcheggi pari a 0,80, mentre invece ogni quattro posti letto della Rsa bisogna avere un posto macchina.

A questo bando si sono interessate diverse ditte, in particolare tre. Poi, dopo avere fatto le verifiche del caso, chi effettivamente ha partecipato alla gara è la Inso Consorzio Etruria, un'associazione temporanea d'impresa. Hanno presentato un progetto abbastanza interessante e completo. In linea generale tutto l'intervento è a valle della via G. Di Vittorio, l'edifi-

cato viene fatto soltanto nell'area di proprietà del Comune, mentre le opere di urbanizzazione ed in particolare la strada di accesso parte dalla via G. Di Vittorio come indica il piano regolatore per servire i fabbricati che vengono proposti.

Il n. 3 è il centro commerciale. Nel rispetto delle indicazioni del piano, il tetto del volume di questo centro commerciale deve rimanere al di sotto della strada G. Di Vittorio. Nella proposta rimane alla pari del nuovo parcheggio dell'ospedale e viene in parte utilizzato il nuovo parcheggio dell'ospedale, quello a monte della righina con degli alberi, mentre il tetto viene praticamente destinato a parcheggio per il centro commerciale. Per soddisfare i parametri della sosta su questo centro commerciale, oltre a due piani destinati al commercio vero e proprio, abbiamo semi interrati destinati a parcheggi, serviti dalla strada che vedete con le tante sezioni, che dimostrano le opere di urbanizzazione, i sostegni di cui questa strada ha bisogno.

Il centro commerciale viene servito da questa strada. (*fine nastro*)

...è possibile farne un minimo di 60 e un massimo di 120. Per il centro servizi abbiamo il piano sopra, che sarebbe il tetto dello stesso centro servizi, immediatamente sotto un centro commerciale che qui non è diviso, ad ogni modo ci sono anche delle proposte di divisione con erboristeria, con palestra per le riabilitazioni e per gli ambulatori. Nel piano sotto abbiamo due soluzioni, dove si ipotizza una certa divisione. Tutti questi spazi vengono serviti bene sia dalla strada, sia dalle scale, dagli ascensori, il tutto adatto anche per i portatori di handicap. Su questo piano sono individuati i 500 mq. che il Comune ha detto di riprendersi come proprietà. Nel piano sopra si vede che tutti questi spazi sono serviti anche da un accesso per le cose di servizio, in modo da poter alimentare questo centro commerciale. Qui vedete i piani sotto, primo e secondo, con l'ingresso della strada.

Questa è la sezione che spiega come funziona la cosa. In alto abbiamo il piano parcheggi che è l'allargamento dell'attuale parcheggio, poi abbiamo i due centri commerciali. Questo spazio permette ai mezzi di carico e scarico di arrivare su quel punto e non è uno spazio pubblico ma è soltanto per i fornitori del

centro commerciale. Sotto abbiamo al stessa cosa con il centro diurno, poi abbiamo i parcheggi. Qui si vede meno la divisione del solaio che divide le due cose.

La Rsa è la cosa che noi abbiamo visto nella planimetria generale più in basso. Viene servita dalla strada che si vedeva nella planimetria generale, a valle rispetto a quella che serve il centro commerciale. Dall'alto si vede un tetto abbastanza curato, con il verde, in modo che abbia un impatto ambientale abbastanza limitato. Sotto ci sono gli accessi per i portatori di handicap e i posti macchina per il personale. Abbiamo il ricevimento delle persone. Anche nei piani successivi viene organizzato tutto quello che si chiama Rsa con i 20 posti, poi abbiamo 40 posti di residenza protetta e 20 posti di casa di riposo. La destinazione di queste aree la vedete nella legenda. E' stata confrontata e avallata e approvata anche da parte del Comune, da chi gestisce queste cose, che ha detto che queste disposizioni permettono una gestione economica di tutte le funzioni che deve avere la Rsa.

Qui vedete i dettagli delle camere tipo delle Rsa. Queste sono camere doppie, comunque ci sono camere singole, nel rispetto delle indicazioni della Regione.

A mezza strada ci sono anche gli alloggi. Sono 20+20. Noi abbiamo chiesto di poter acquistare 20 alloggi, un blocco intero. Nel piano vi è la possibilità di farne 40. Cominciando dalla quota più bassa abbiamo una serie di alloggi con le caratteristiche adatte ai portatori di handicap che hanno la possibilità di avere un posto macchina dedicato davanti all'ingresso. Sopra abbiamo altri appartamenti serviti da scale e ascensori. Gli appartamenti sono a tre piani, con quello che dicevo prima, per un totale di 20. Anche qui la copertura è praticabile, a verde e permette agli inquilini di avere uno spazio in comune. Tutti hanno dei terrazzi, anche riservati, in modo che l'appartamento, pur essendo piccolo è sempre molto accogliente.

Questo è il dettaglio degli appartamenti. Ad ogni modo tutti gli appartamenti vanno da 52 a 48 mq., oltre ai posti macchina.

Questi sono i prospetti e la sezione longitudinale. Qui abbiamo l'appartamento più

basso, adatto anche e soprattutto ai portatori di handicap e qua abbiamo due piani di appartamento. Questi sono i posti macchina per gli operatori della Rsa.

In generale, abbiamo il centro commerciale, gli appartamenti (20 e 20), la Rsa (60+60).

Qui vedete chiaramente che il progetto è stato pensato per un inserimento abbastanza puntuale sul versante. Purtroppo il versante presenta delle caratteristiche geologiche e morfologiche particolari, per cui sia le opere di urbanizzazione — in particolare le strade — che la struttura, hanno caratteristiche abbastanza costose.

Questi sono i particolari. Tutte le cose sono studiate nei minimi particolari, compresa una struttura per poter riparare dal sole, quando necessario, oppure farlo entrare, in modo che gli alloggi abbiano caratteristiche di comfort notevole.

Io ho semplicemente fatto il riassunto, perché chi ha partecipato ha presentato anche i computi metrici, per cui abbiamo fatto anche un esame che poi servirà per trattare, in seguito, i costi che la ditta ci ha presentato.

Anzitutto le opere di urbanizzazione esterna la strada, l'allaccio, gli impianti esterni, gli impianti meccanici, l'illuminazione pubblica che sono nell'area pubblica. Qui non ci sono le cose all'interno dei volumi prima descritti. Il totale delle urbanizzazioni esterne è 4,458 milioni. Il centro servizi è di 3.000 mq. Il costo è per un totale di 3.517.000 euro. La superficie è 3.630 e il costo che loro hanno presentato è di 969 euro a mq. A questo costo c'è da aggiungere, in proporzione, le opere di urbanizzazione.

Per quello che riguarda la Rsa per 60 posti, abbiamo un totale generale di 3,226 milioni, poi abbiamo l'idrico, il riscaldamento, l'antincendio, i gas medicali per un totale complessivo di 4,151 milioni. Viene un totale di 1.597 euro a mq. A questo si aggiungono le opere di urbanizzazione per un costo complessivo di 6,055 milioni e un costo a metro quadro che sale a 2.329 euro.

Per quello che riguarda gli alloggi abbiamo un costo complessivo generale di 2,052 milioni pari a 1.283 euro a mq. I metri quadri sono 600. Se aggiungiamo 941.000 euro di quota di urbanizzazione, abbiamo un totale di

2,293 milioni, pari a 1.871 euro a mq. Le opere di urbanizzazione sono state attribuite in questo modo: si è diviso per il prezzo totale dell'edificio di tutti gli edifici, poi si è moltiplicato per l'importo, sia degli alloggi che della Rsa che dei servizi, attribuendo a ciascuno la quota delle opere di urbanizzazione.

C'è da precisare che le opere di urbanizzazione — lo chiedevamo nel bando — ritornano buone anche per il raddoppio della Rsa, cioè con la stessa spesa delle opere di urbanizzazione possiamo fare anche gli ulteriori 60 posti di Rsa e ulteriori 20 alloggi che il Comune vuole acquistare. E' vero che abbiamo un costo di urbanizzazione abbastanza elevato, con poco lo si può completare, e infatti è stato aumentato del 10%, però questa nuova cifra sono le opere di urbanizzazione necessarie per poter completare tutto l'intervento. In poche parole, può essere spalmato non su 20 ma su 40 alloggi, non su 60 posti di Rsa ma su 120 posti.

Santa Lucia è un'area di proprietà del Comune destinata a parcheggio. Ci sono delle superfici sopra il parcheggio destinate a centro commerciale. Le Nta, il Prg indicano al piano terra un nodo di scambio che è stato approvato anche dalla Regione, con 12 attracchi per le corriere. Poi abbiamo 5 piani destinati a parcheggio, per un totale di 506 posti macchina e abbiamo, nell'ultimo piano, tre piani in un qualche modo destinati a centro commerciale. Questo centro commerciale non ha sempre una situazione molto felice, perché comunque si trova sotto il piano dell'attuale "parcheggio di Romoletto", rispetta l'andamento della collina. Le altezze possono variare, però la parte lì sotto prende aria e luce soprattutto da un cavedo in questa posizione, poi tutto il resto ha delle prese di luce. E' soprattutto adatto a centro commerciale tipo Conad, Coop, dove hanno poco bisogno di prese d'aria perché sono tutti dotati di impianti per l'aria forzata.

Questi sono i tre piani in alto che noi lasciamo di proprietà a chi costruisce questo complesso. In totale sono 8.000 mq. e su questi 8.000 mq., nel rispetto delle indicazioni del Prg, 4.000 possono essere destinati al commerciale e, di questi, la taglia massima consentita è di 900 mq. Questi sono gli spazi funzionali: in questo caso la ditta Torelli e Dottori ha fatto

delle ipotesi e ritiene che siano utilizzabili, vendibili o affittabili in questo modo. Il vincolo che noi abbiamo imposto, oltre ai parametri dettati dal piano regolatore, riguarda il fatto che bisognava rispettare la realizzazione di questa facciata e della sistemazione del verde circostante, perché questo progetto è stato approvato anche dal Ministero e dalla soprintendenza. Siamo riusciti a far approvare il progetto soltanto in questa forma. Non diciamo se è più bella o più brutta, però arriviamo comunque sotto l'attuale "parcheggio di Romoletto". Non c'è alcuna torretta che sporge nel progetto approvato, per cui si ritiene che con la sistemazione del verde progettato, la collina viene ad avere un aspetto abbastanza piacevole.

Questa è l'approvazione del Ministero dei beni culturali e della soprintendenza. Aggiudicataria in questo caso è la ditta Torelli e Dottori, una ditta di Cupramontana che ad Urbino ha già lavorato, per cui riteniamo che sia una ditta adatta a fare questo tipo di intervento.

Nel piano terra, al pari della strada G. Di Vittorio abbiamo il nodo di scambio con tutti gli attracchi e l'avvio della rampa che serve tutti i parcheggi e i piani sovrastanti. Su questo piano, sopra rispetto all'attracco delle corriere abbiamo anche un punto di ristoro abbastanza ampio per i passeggeri.

Tutti i piani del parcheggio hanno queste caratteristiche: la rampa di risalita e la distribuzione ai vari piani di tutti i parcheggi fino a un totale di 506. Ovviamente più si sale e più è stretto lo spazio destinato a parcheggi, basta ricordare la sezione: abbiamo rispettato l'andamento del versante.

Questo è l'ultimo piano. Nel piano interrato arrivano gli ascensori, poi per salire abbiamo delle scale mobili. In questo progetto è previsto che i piani sottostanti siano serviti da montacarichi per gli autocarri.

Questo si vede nella piazza superiore, con viale Gramsci da questa parte, Porta Santa Lucia e questa è la piazza che andremo a ricostruire.

Queste sono le varie sezioni e le varie indicazioni che il progetto ci ha dato. Credo che sia abbastanza semplice e intuitiva la cosa. Questa è una ricostruzione fotografica. Secon-

do me siamo stati poco bravi a rappresentare la situazione, perché il verde potrebbe coprire di più le aperture inclinate per dare aria alla rampa di risalita.

Questa è la parte al primo piano dei parcheggi sopra il nodo di scambio.

Le offerte. In questo caso abbiamo avuto tre offerte. Una è di Torelli e Dottori, poi la Unicons, quindi la Inso. Abbiamo proposto, come Commissione, provvisoriamente, di aggiudicare la gara alla ditta Torelli e Dottori i cui computi metrici danno queste risultanze: alla Torelli e Dottori costano 16 milioni le parti comuni, poi abbiamo il parcheggio pubblico, il nodo di scambio, il centro direzionale e commerciale, per un totale di 21 milioni. Il progetto che è stato presentato ha un totale di 21,790 milioni di euro. Di questi 6 milioni sono del centro commerciale, 2,975 del nodo di scambio, il parcheggio pubblico, finiture e altre cose 12 milioni. Ci sono i 16 milioni che in qualche modo vengono ripartiti nelle voci che abbiamo sotto. Di 21,790 milioni che è la spesa complessiva per realizzare l'opera, la parte che afferisce al Comune, cioè ai parcheggi e al nodo di scambio è di 15,464 milioni. Torelli e Dottori ha chiesto un ristoro pari a 1.160.000 in 10 anni, un valore attualizzato di 9,759 milioni. Il valore attualizzato è stato calcolato al tasso del 4,5%. Mi permetto di sottolineare che, tenuto conto di quello che è di competenza del Comune come costruzione, 15,464 milioni, Torelli e Dottori ci chiede un ristoro di 9,174 milioni. La differenza fra queste due cifre è quello che la ditta Torelli e Dottori pensa di guadagnare per il centro commerciale. Noi abbiamo un equo ristoro di 9,179 milioni, valore attualizzato, contro un valore attualizzato della parte di cui saremo proprietari di 15,764 milioni. La differenza è data dall'utile che la ditta riversa nella parte del Comune e che prende dal commerciale.

Circa le altre offerte, una riteniamo che sia fuori dal mondo, perché fa fronte ad una spesa di 26 milioni e la ricaduta per il Comune per il commerciale è praticamente nulla. La stessa cosa — ovviamente i valori sono molto più bassi perché i costi che la ditta ha indicato sono molto più bassi — per la Unicons, che ha chiesto un compenso di 1,150 milioni per 20

anni, pari a un valore attualizzato di 14,959 milioni. Siccome il Comune mette a disposizione del centro commerciale 150 posti auto che fanno parte dei 506 sottostanti, a titolo indicativo Torelli e Dottori per l'uso di questi parcheggi ci dà 54.000 euro l'anno, una ne ha offerti 36.000, una 50.000. Questa tabella ce l'ho anche stampata.

Passiamo all'ex Consorzio agrario. Questa è la struttura esistente. Tanto per chiarire, su questa parte, che è l'ultima di fronte all'ingresso, attualmente abbiamo un esercizio di vendita Coal, con cui abbiamo fatto un accordo per poter vendere la struttura, perché anche loro sono proprietari di una superficie di 250 mq. più parcheggi. Il piano regolatore prevede la costruzione di 3.180 mq. di superficie fra direzionale e commerciale. Qui è possibile fare il commerciale e il direzionale, tenendo conto che bisogna stare a 10 metri dalla strada e in particolare non ci debbono essere parcheggi fuori e non si può superare, come quota, l'altezza della strada statale sovrastante.

Questo è il piano regolatore che prevedeva due piani interrati di parcheggi, poi il piano zero e il piano superiore. I parcheggi sono adatti per poter rispettare gli standard di tutto il commerciale, inoltre i parcheggi che erano indicati qui rispettavano anche lo standard per 800 mq. di multisala cinematografica che aveva bisogno di 130 posti macchina. Per questa ragione avevamo due piani di parcheggi, oltre agli 800 mq. che avevano un'altezza di 6 metri, poi il piano terra, il piano primo che è sotto la strada statale, come quota. Si pensava di mettere lì un centro direzionale... (*fine nastro*)

...sono le indicazioni che dava il piano particolareggiato, 3.180 mq. più 800 la multisala. A questi numeri vanno aggiunti i parcheggi nella misura dello 0,80 per i 3.180 mq. e nella misura di 1 posto ogni 4 posti a sedere.

Hanno partecipato due ditte. Un rappresentante della Coal faceva parte della Commissione. La Coal ha chiesto indietro 300 mq. al grezzo e si è impegnata a versare alla ditta vincitrice una somma di 300.000 euro.

Questo è il progetto generale della Torelli e Dottori. L'ingresso è praticamente dalla rotatoria. Qui abbiamo il centro direzionale e

commerciale secondo le indicazioni del piano regolatore.

Quello che c'è da precisare è che entrambi i partecipanti hanno rinunciato alla multisala ed entrambi hanno, nel rispetto degli standard, proposto di fare semplicemente un piano interrato di parcheggi.

Questo è il tetto verde praticabile, con degli arbusti, delle piante.

Questo è il progetto. Abbiamo la 73 bis, il +1 che è questo con le cose direzionali. Questo è il commerciale e questo è il parcheggio vero e proprio. Sia questo offerente che l'altro — questo abbiamo giudicato più vantaggioso per l'Amministrazione — hanno optato per la eliminazione della multisala e dei parcheggi relativi alla multisala stessa.

Questo il rendering delle cose che andiamo a fare. Questa è la rotonda Pesaro-Fano, questa la rotonda per l'ospedale, via dei Morti. Tutta questa costruzione, anche la parte più elevata, è al di sotto della strada statale 73 bis.

Questi sono alcuni particolari. Il progetto presentato, anche se rende poco, è abbastanza accurato. La Commissione, oltre ad averlo approvato gli ha dato un buon punteggio, anche per le caratteristiche architettoniche.

PRESIDENTE. Ringraziamo il dott. Felici. Adesso apriamo il dibattito. Se necessario è presente anche l'ing. Giovannini.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Dopo queste illustrazioni penso che si possa iniziare a ragionare in maniera un po' più concreta sul futuro della nostra città. Penso sia importante anche la diversificazione delle azioni che si vanno a fare già oggi, con la deliberazione che abbiamo votato prima per quanto riguarda la Fornace ma soprattutto con queste offerte nuove che danno opportunità sotto il profilo commerciale ma anche legato alla viabilità della città, con il parcheggio di Santa Lucia per quello che presenterà e per la nuova destinazione che potremo dare al Mercatale, in quanto non più oberato dall'attuale ingorgo causato da autobus e pullman che arrivano. Ragionando in un contesto ampio, in un'ottica di interesse generale, penso che queste opere vadano a dare un'im-

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

magine nuova alla città ma soprattutto anche un risvolto commerciale e produttivo differente, importante anche sotto il profilo economico.

Si tiene conto perfettamente della filosofia di azione dell'Amministrazione comunale che da sempre ha guardato al sociale in maniera attenta con la realizzazione del Padiglione, una cosa importantissima per gli anziani e per quello che questa cosa rappresenterà a livello territoriale, quindi la valenza che avrà anche a livello territoriale.

Ovviamente il discorso del parcheggio di Santa Lucia è una risposta esaustiva, condivisa dalle associazioni di categoria della parte commerciale e produttiva della nostra città, dalla Cna alla Confesercenti, alla Confcommercio, quindi mi sembra importantissimo che vi sia una condivisione così ampia e totale.

Per quanto riguarda il Consorzio, la perplessità nel momento in cui è stato detto che la multisala non ci sarà, è vista come un senso di mancanza di qualche cosa che ci si aspettava, perché penso che anche quello possa essere un ulteriore motivo di attrazione per la città e per la gente che vive nel territorio relativamente alle sale cinematografiche che non ci sono e, quelle che ci sono, non hanno una grande qualità. Questa cosa ci lascia un po' perplessi, almeno lascia perplesso me. Questa sferzata, questo tramutare quella che poteva essere la multisala in parcheggi, anche se ne abbiamo necessità, poteva tenere conto anche di altre soluzioni da valutare. In questo momento penso che il discorso di valutare questa cosa e fare in modo di parlare con le ditte che hanno partecipato al bando e cercare di stimolarle a rivalutare questa situazione, possa essere importante, anche per una completezza di offerta che penso sia giusto che la nostra città dia e abbia, come servizi, anche come ruolo da avere a livello territoriale, per il futuro.

Siamo già a un punto importante per quello che riguarda la progettazione, abbiamo delle basi più concrete su cui ragionare e questo significa che andiamo in una direzione che spero ci possa far vedere nel giro di poco tempo un cantiere aperto, qualcosa che possa essere realizzato. Abbiamo visto quante particolarità bisogna superare per concretizzare qualcosa. Penso che già abbiamo un qualche cosa in più

su cui ragionare, su cui iniziare a vedere la città, a cercare di interpretarla con un'ottica nuova. Mi auguro che da qui a poco tempo si possa vedere concretizzati i progetti e qualche cantiere che inizia a posizionarsi, per poter vedere un nuovo volto della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Relativamente al Consorzio non ho proprio capito come è avvenuta la soppressione del progetto di questa multisala, dal punto di vista pratico. (*Risposta del dott. Felici, non registrata*). Questo non avevo inquadrato, perché quando lei ha parlato di rinuncia ho pensato "c'è un progetto, la facoltà di rinuncia dove sta?". Invece non c'entra niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho seguito attentamente e non so se ho esattamente capito tutto, però una cosa è certa: che per tutti e tre i progetti non si è fatto riferimento alcuno alla gestione. Non è poco importante, è tutto. Se oggi vi domandassi — e lo domando, chiedendo risposta possibilmente immediata — chi gestirà il parcheggio di Santa Lucia la risposta qual è? L'Ami? Bene.

Allora il Comune, se capisco bene, fa un mutuo di oltre 9 milioni di euro, il quale non potrà pesare sul bilancio del Comune stesso, il che significa che questo mutuo verrà pagato con le rendite e i proventi del parcheggio di Santa Lucia così come della Rsa. (*Risposta del dott. Felici, non registrata*). Vengo al nodo, ma non dico queste cose per contrastare, perché sono entusiasta che si facciano, però se viene fatto un mutuo di 9 milioni di euro e se questo mutuo non può gravare nel bilancio comunale che non ha risorse, ovviamente deve rifarsi sulle entrate degli utenti comunque. La gestione viene fatta da una spa che è 100% Comune la quale pagherà, ma se non dovesse pagare garante è il Comune e il Comune siamo noi. Vuol dire che se qualcosa non va, paghiamo tutti.

Allora mi domando — e non è il caso della farmacia comunale, che è molto semplice — una cosa: perché non individuare una spa che non sia 100% Comune ma che si assuma in toto la responsabilità delle rendite, in maniera tale che il cittadino e lo stesso Comune ne vengano sgravati? Secondo me, questo è un meccanismo che potrebbe non reggere, quindi vi invito a pensarci. Anche perché l'Ami spa nasce adesso. Vi rendete conto una struttura di questo tipo fatta da una struttura così giovane, con managerialità così giovane? Per quanto riguarda il parcheggio di Santa Lucia non mi limito a sottolineare altre questioni, ma questa sì.

L'altra questione che voglio sollevare, sempre in generale, è la seguente. Siamo in un momento, in cui in Italia la finanza impera e le banche i soldi li danno a palate, giocando molto anche sul debito. Questa è un'esortazione. Oggi, anche da parte di quelli che si interessano a queste strutture c'è da porre una doppia attenzione, perché poi se chi partecipa si assume oneri superiori, passa, successivamente, all'accorgimento dello "spalmadebiti", così a non finire. Quindi l'altra raccomandazione è di accertare molto approfonditamente la solidità dell'azienda e il suo coinvolgimento.

Il problema della gestione, che io ho sollevato adesso per Santa Lucia è importante, perché se voi mi rispondete che l'Ami gestisce, vi dico la verità temo per il Comune, pur essendo favorevole e pure auspicando questa struttura.

Passando invece alla Rsa, non ho molti dati, né ho potuto riflettere. Spero che ci verranno forniti. Anche perché devo sottolineare che la minoranza nell'esame dei progetti, in tutta questa storia non è stata coinvolta per nulla ed è la prima volta che succede. Ricordo che nelle passate gestioni, quando c'era un progetto di questo tipo, almeno un osservatore della minoranza c'era e non ho capito perché sia stata tenuta bellamente fuori.

Per tornare al discorso della Rsa, pure encomiabile — io sono il primo "tifoso" di questa iniziativa del Comune, della maggioranza, se ben congegnate — qualche chiarimento lo chiedo. Chi gestisce il complesso de Il Padiglione? La risposta qual è?

PRESIDENTE. Le risposte arriveranno dopo. Stanno prendendo appunti poi risponderanno puntualmente.

AUGUSTO CALZINI. Benissimo. Mano a mano, mentre sentivo le cifre, ho notato — ma questo è un fatto del tutto marginale — una differenza del costo a metro quadro nella costruzione degli alloggi e della Rsa. Per l'alloggio 1.871 euro, per la Rsa 1.597, circa 300 euro di differenza. Ad ogni modo trovo eccessivi i costi di urbanizzazione: su un totale di 12 milioni di euro, incidono per 5 milioni di euro, poco meno della metà. Questo è un conto che non mi torna, perché il 40% sul costo complessivo dovuto agli oneri di urbanizzazione mi pare sproporzionato. Comunque mi riservo di intervenire successivamente, quando ci verranno forniti i dati, per vedere se le cose vanno bene dal mio punto di vista, oppure no.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se dovessi sintetizzare le tre opere direi che sono fattibili ma non realizzabili, e non è un ossimoro, perché non mi avete convinta, sinceramente. Vi dirò che sono anche molto delusa. Mi aspettavo qualche dato più concreto. Perché delusa? Perché i costi per investimenti e per la gestione sono sostenibili? E' questo il punto. Ho visto che avete fatto delle cifre che mi sembrano più adatte ad una città grande che ad Urbino. Se poi realizzerete, la prima ad essere soddisfatta sarò io, ma sinceramente ho molti dubbi.

Le tre opere sono messe insieme anche in modo disordinato. Faccio una premessa. Sono delusa per l'annullamento della multisala. Su di essa si è investito tanto, si è parlato tanto, si è detto che sarebbe stata la soluzione per non mandar via i ragazzi, la soluzione per il centro storico, la panacea per tutti i mali della città e adesso vediamo che viene sostituita dai parcheggi, all'improvviso, senza che nessuno ne fosse informato. I parcheggi sono utili, però non credo che la multisala possa essere sostituita dai parcheggi. (*Interruzione*). Mi sarei aspettata che si fosse detto "la multisala si fa, poi ci adatteremo". Invece viene messo in dubbio.

Quando avremo approvato sarà approvato, Sindaco. E' chiaro che tutto è possibile, ma se dopo tanti anni rimandiamo ancora le scelte, non ne veniamo fuori. Questa sera pensavo che fosse tutto nero su bianco. Anzi le dirò di più: mi sarei aspettata addirittura i tempi di realizzazione, "partiamo il giorno tot". Queste erano le mie aspettative e se saranno corrisposte sarò la prima ad essere contenta.

Comunque faccio alcune domande. L'ufficio tecnico attesta la regolarità dei conteggi, dice che sono rispondenti tra quello che si fa e quello che è stato calcolato. Le funzioni previste sono rispondenti ai bisogni programmati, agli obiettivi dell'Amministrazione. I costi, sia per gli investimenti che per la gestione sono sostenibili. Se siete venuti in Consiglio comunale ad esporli vuol dire che i costi, sia per gli investimenti che per la gestione sono sostenibili. Le proposte economiche della ditta — parlo di proposte economiche, non quelle architettoniche, perché parto dal presupposto che quelle siano valide e che non ci sia nessuno che ponga degli ostacoli — sono da ritenersi sostenibili? Se è già stato validato quello che il Comune impegna tra finanziamenti, terreni e tutto quello che il Comune avrà, c'è congruità tra quello che il Comune impegna e quello di cui sarà proprietario? Vorrei anche conoscere l'impegno concreto del Comune per le tre opere, cioè entrate ed uscite, perché questa sera ho visto un po' di fumo vedo fumo e se questo fumo si dissipa e viene aria pura sarò la prima a prenderne atto, ma questa sera sono molto delusa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei iniziare il mio intervento mettendo in risalto, innanzitutto, che finalmente, rispetto al passato, agli anni addietro si vede qualcosa di concreto, nel senso che finalmente vediamo ditte che fanno offerte ai bandi che il Comune ha fatto, quindi questa mi sembra già una cosa molto importante di cui va dato merito agli uffici che hanno lavorato e predisposto i bandi e tutto il resto. Vorrei iniziare parlando del Consorzio.

Mi sembra un progetto importante, anche perché l'offerta fatta è superiore alla base d'asta. Questa è una cosa importante ed è anche importante il fatto che si passa finalmente da una situazione di degrado in cui si trova la zona di cui parliamo ad un progetto di alta qualità.

Per quel che riguarda Santa Lucia, lo vedo come un intervento complesso ma anche articolato. Ci sono delle risposte in questo progetto che è stato illustrato per quel che riguarda il parcheggio, il nodo di scambio e anche il commerciale. Il costo è elevato anche perché la qualità mi sembra alta.

Questo, secondo me va visto come un investimento, soprattutto uno sviluppo per la nostra città. Considerando anche l'equo ristoro che il Comune deve pagare, è impegnativo, una cifra molto impegnativa, ma anche per il tipo di progetto che si è fatto e secondo me dire oggi che le cifre sono alte è come dire una cosa scontata, perché è normale che un progetto del genere richieda uno sforzo economico notevole. Una cosa importante per quel che riguarda Santa Lucia e per fare in modo che l'operazione vada a buon fine, è il discorso della gestione e qui è importante tirare in ballo l'Ami servizi. Se devo essere onesto fino in fondo, mi dispiace che non sia presente alcun componente dell'Ami Servizi qui in aula. L'Ami Servizi è importante, perché dovrà curare tutta l'area destinata alla sosta, quindi al vero e proprio introito del Comune. Ci deve essere, da questo punto di vista, un impegno grande da parte della società, quindi un piano preciso e anche organico.

Per quel che riguarda Il Padiglione, lo interpreto come un buon progetto, ma considero anche che la riuscita di questo progetto è condizionata dalla rete di servizi socio-sanitari che si andrà ad attuare in quell'area. Mi sembra importante, perché sicuramente gli impegni di massima su cui possiamo contare attualmente si devono poi tramutare in certezze, perché questo è importante: quando potremo contare veramente su delle certezze, entrate certe per i servizi che si andranno a dare, potremo essere tranquilli.

Tengo a mettere di nuovo in risalto il fatto che finalmente dopo tante parole, tanto fumo degli anni passati, oggi vediamo qualcosa di

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

concreto, abbiamo veramente le offerte delle ditte, abbiamo veramente cose valide e basi certe su cui contare. Mi auguro quindi che sia un momento fondamentale, importante per lo sviluppo della nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Mi riallaccio al parcheggio che è un progetto colossale, con una spesa colossale. Come partito rifletteremo, valuteremo il tutto e poi ci esprimeremo. Il progetto de Il Padiglione è vecchio. Capisco che il consigliere che mi ha preceduto abbia detto che finalmente si va avanti, ma sono tre progetti enormi e soprattutto per quello di Santa Lucia bisognerebbe valutare tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Debbo premettere che va fatto un plauso per questa iniziativa concreta, resa anche più tangibile dalla proiezione dei progetti di tutti gli elaborati. Dalla esposizione del dirigente non ho compreso appieno tutte le sfumature. Probabilmente è stata troppo ricca, troppo articolata, troppo esaustiva ma mi sono sfuggiti alcuni aspetti che spero di poter approfondire.

Sono tre progetti importanti, ciascuno con la sua peculiarità significativa: Padiglione per la sua valenza socio-sanitaria, Santa Lucia perché va a risolvere una situazione di degrado e di necessità che c'è in quella zona, il Consorzio è un punto strategico di accesso alla città.

Prendo atto della perplessità palesata da Lorenzo Ceccarini relativamente all'opportunità di espungere la multisala da questa struttura. In realtà il Comune, se vuole ha il potere amministrativo per far sì che questa struttura si realizzi come ritiene opportuno venga realizzata, quindi se c'è la volontà politica e amministrativa di realizzare una multisala all'interno di questa struttura, credo che si possa trovare la soluzione tecnico-amministrativa per farlo ed è un punto sul quale credo sia molto opportuno riflettere.

In questa sede vorrei sapere — è una

lacuna che ho avvertito — questo: ci sono dei piani finanziari precisi per affrontare la realizzazione di questi tre progetti: stringendo quanto costano effettivamente questi tre progetti? Chi paga, chi affronta gli esborsi economici per questi progetti? Ci sono i soldi per questi tre progetti? Probabilmente a bilancio non ci sono, dove vengono reperiti questi soldi? Li reperisce il Comune, li reperiscono gli enti che sono deputati alla gestione? Vorrei sapere anche, se non chiedo troppo, quali sono i tempi presumibili di realizzazione di questi progetti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Stiamo approvando questi progetti che da molti anni erano in cammino. Sono state modificate alcune cose, tipo il parcheggio di Santa Lucia. Gli ultimi due piani vengono con il commerciale e i posti macchina si riducono da 500 a 350 circa. Sul Consorzio è un buon progetto, però si elimina la multisala sempre per la questione dei parcheggi. Un domani che si fanno questi parcheggi, la Fornace parcheggio coperto e Consorzio parcheggio a pagamento, lo stesso Santa Lucia: non è il caso di individuare anche un'area lontana da Urbino per fare dei parcheggi liberi? Perché nella città di Urbino vengono molti pendolari, quindi non tutti potranno mettere la macchina a pagamento per i parcheggi. Questi vanno bene, però individuare un'area a qualche chilometro da Urbino servendola con dei minibus o altro sarebbe utile. Una volta realizzato il Consorzio, quei posti macchina non ci saranno più, quindi sarà il caso di pensare ad un'area anche all'aperto lontano dalla città, magari. Circa il Padiglione sono soddisfatto, perché anche qualche anno fa avevo chiesto di fare, oltre che le camere doppie, anche delle camere singole, perché è importante, in modo che uno possa scegliere, magari pagando anche di più, per avere però una camera singola.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Anch'io voglio fare qualche considerazione, esprimendo soddi-

sfazione per i passi che stiamo facendo. Il mio sostegno a questa Amministrazione era condizionato, come ho detto al Sindaco al momento delle elezioni, al fatto che si potessero realizzare, nella nostra città, le strutture di cui stiamo parlando. Stiamo parlando di qualcosa di significativo, probabilmente, per il futuro della nostra città. Tuttavia ho qualche perplessità che ho espresso anche in passato, nelle riunioni della maggioranza che abbiamo fatto, sul metodo nella predisposizione degli appalti per l'assegnazione di queste aree.

Non so se ho capito male, perché non ho conoscenza minima di come è stato realizzato l'appalto, quindi chiedo se ci sono progetti presentati da altre ditte. Le ditte concorrenti hanno presentato una proposta di progetto, se non sbaglio, quindi mi piacerebbe conoscere, seppure è materia della Commissione, anche gli altri progetti, perché non possiamo tener conto solo dell'aspetto economico quando andiamo a valutare un intervento di questa valenza, di questa portata, come la realizzazione del Consorzio che è il biglietto da visita per la nostra realtà, non solo per la città.

Avrei preferito avere due appalti separati. L'ho detto al Sindaco, l'ho detto alla mia maggioranza. Ritengo che i due progetti debbano essere autonomamente sostenibili, per non avere un monopolio da parte di qualcuno... (*fine nastro*)

...per il commercio, per l'artigianato, per tutte quelle attività che purtroppo sono in crisi nella nostra città, un taglieggiamento — ne abbiamo discusso nel precedente Consiglio, anche con polemiche fra di noi — da parte dei proprietari delle aree nei confronti delle imprese che fanno enormemente fatica a pagare gli affitti e i locali. Questo compromette le attività produttive della nostra città, spesso alzando anche il prezzo dei servizi che offrono, a partire dal bar fino alle altre attività commerciali. Quindi credo che avere qualcuno che ha in mano i locali per l'esercizio del commercio non sia proprio il risultato ottimale.

Dico questo in relazione alla novità che questa sera è emersa, relativamente al fatto che viene tagliata la sala che, detto anche dagli imprenditori, non è facilmente sostenibile.

Credo che le imprese avranno fatto le loro considerazioni e pertanto credo che sia anche abbastanza difficile sostenere un investimento per 10.000 mq. a ridosso della città di ambienti per il commercio e per servizi. Quindi qualche riflessione bisogna farla, non è che di per sé il fatto di costruire locali metta in moto l'economia della nostra città. E' un veicolo importante, uno strumento importante che ci diamo, essenziale, che comunque deve farci riflettere anche nell'approccio.

Non voglio farla lunga anche se avrei tante cose da dire in merito e spero di avere l'occasione di poterne parlare.

L'altra cosa che volevo dire rispetto al Padiglione è che effettivamente dall'analisi dei costi che è stata fatta emerge chiaramente che questa struttura ha un costo notevole e se lo dovesse sostenere un'impresa per dover rivendere i locali, credo che difficilmente sarebbe sostenibile. Sono consapevole del fatto che forse è l'unico posto dove dobbiamo costruire. Credo che i costi delle urbanizzazioni, della realizzazione siano impliciti all'ubicazione dell'immobile. E' chiaro che quando andiamo a parlare di questo servizio che è essenziale, per effetto dell'invecchiamento della nostra popolazione, difficilmente la società potrà sostenere questi costi e sicuramente va vista l'ubicazione di questi luoghi per avere un costo di realizzazione molto limitato. Sono d'accordo con i consiglieri che mi hanno preceduto, sul fatto che la realizzazione non è il costo maggiore, bensì il servizio che si dovrà dare in quei locali e non mi pare che siano quelli i locali più idonei per avere un'economia di esercizio. Lo dico come riflessione, perché questa sera non dobbiamo votare né prendere decisioni, però queste sono riflessioni che vanno fatte, perché se riusciamo a realizzarle, trovando i soldi, dobbiamo tenere conto, in una prospettiva a lungo termine, che occorre avere un costo d'esercizio, in questi locali, che sia compatibile con le poche risorse che probabilmente ci saranno negli anni futuri.

Vedo questa sera questo progetto per la prima volta, credo che sia stato valutato il tutto, però da profano e dall'esterno mi pare che queste siano considerazioni che saltano agli occhi.

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Forse non ci rendiamo conto dell'importanza di quello che abbiamo sentito, dell'illustrazione di questi progetti che finalmente dovrebbero vedere la luce. Oggi, secondo me, è veramente una giornata positiva, al di là dei problemi che ci possono essere, quindi dobbiamo credere almeno in questo. Progetti che fanno prevedere uno sviluppo della città. Ci rendiamo conto di quello che potrebbero dare questi progetti? Dal Padiglione, la casa di riposo per anziani, cercare di farli stare bene dopo che hanno lavorato tanti anni. Questi anziani che vengono sbattuti da una parte all'altra. Quindi anche tenendo conto di ciò, è un impegno grossissimo.

Il parcheggio di Santa Lucia che tutti pensavano non sarebbe mai venuto alla luce, oggi vediamo che finalmente verrà alla luce. Il Consorzio, alle porte della città. E' ovvio che è una struttura bella, funzionale, che dà un benvenuto ai turisti. Arrivano i turisti al Consorzio e sembra una zona del terzo mondo. Non è sicuramente un bel vedere alle porte di una città rinascimentale come la nostra.

Di fronte a queste questioni sorgono problemi su come gestire. Anche qui si dovrà vedere la bravura di chi gestirà questi servizi. Non voglio entrare nel merito di questo, perché nei prossimi mesi vedremo queste cose, però bisognerebbe tranquillizzare, dare un aiuto a chi crede in queste cose, altrimenti diciamo sempre che Urbino è indietro, a Urbino non c'è uno sviluppo, ma siamo noi che a volte ci mettiamo i bastoni fra le ruote.

Di fronte a questo progetto del Consorzio, suggerisco di tenere in considerazione la viabilità, di non restringere l'accesso alla rotonda, cercare di tenere in considerazione la mobilità che è in aumento ma anche i pedoni, tentando di creare dei marciapiedi, perché noi, purtroppo, abbiamo avuto anche una questione negativa nei confronti della rotonda, perché se uno vuol attraversare per andare al cimitero si trova in difficoltà.

Bisogna tenere in considerazione anche queste cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei ricordare che questa Amministrazione ha proposto ai cittadini questi progetti, nel presentarsi. Erano attesi in città da tantissimi anni. Questa è una svolta, come ha sostenuto Felici adesso. E' una città che è sempre stata abituata ad un'unica economia, traspare anche oggi da alcuni interventi che evidenziano timori e dubbi, ma questo è il nostro compito. Nostro compito era quello di dare una svolta con queste tre grossissime strutture e oggi ci troviamo a doverle sostenere. La nostra responsabilità politica è questa. Dunque i dubbi che ci sono, sono giusti, ma andranno con il tempo a calare. Poi se ne possono dire tante, ma oggi vediamo tre progetti che danno una svolta a questa città, quindi con forza dobbiamo portarli avanti. Poi i chiarimenti li faremo assieme, però vorrei ribadire che questa Amministrazione si è proposta con questo programma e noi dovremmo farci carico della responsabilità di queste cose.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi do la parola all'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sono contenta che siano state poste alcune domande alle quali rispondo per quanto riguarda il progetto relativo a Il Padiglione, perché almeno ho l'opportunità di spiegare lo stato di fatto, come si svolgerà la realizzazione di questo grosso intervento. Voglio ricordare che tutta la struttura che andrà a realizzarsi, è molto complessa. Vorrei anche chiarire meglio cosa conterrà quel contenitore che abbiamo visto prima, a livello di residenzialità.

Una premessa mi preme fare, nel senso che quella è una struttura sociale, un investimento nel sociale e nel sociale è difficile che si faccia pari. Già oggi noi abbiamo 60 ospiti nella casa di riposo con la residenza protette e alla data di oggi abbiamo uno sbilanciato tra quello che entra e quello che esce, quindi è importante partire da questo. Oggi abbiamo una cosa relativa rispetto a un progetto così complesso come quello che è stato esposto adesso, perché alla data di oggi abbiamo la casa di riposo che è su

cinque piani, con dei problemi architettonici di gestione anche abbastanza impegnativi: è tutta casa di riposo con soli 20 posti riconosciuti di residenza protetta e già oggi abbiamo uno sbilancio. Ma nel sociale non si può andare a pari, non si può pensare che realizziamo un intervento, facciamo un investimento di quella portata senza prevedere che comunque una spesa da parte del Comune ci sarà.

Mi sono state poste molte domande sulla gestione. Innanzitutto voglio ricordare che lo scorso anno, quando siamo venuti in Consiglio ad approvare il bando, era per la costruzione e gestione. Intanto abbiamo visto come si costruisce il progetto; sulla sua gestione è la ditta, una ditta di Firenze molto grossa — potete anche divertirvi a cercarla su Internet — che fa sia costruzione che gestione a livello nazionale e internazionale di strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali, quindi ha tutte le carte in regola, tutti i requisiti, oltre che costruire con tutte le caratteristiche in base alla normativa nazionale ma anche regionale, che è molto severa per quanto riguarda i requisiti della costruzioni socio-assistenziali, ha anche le carte in regola per poterla gestire, un domani, perché sono molto competenti, molto preparati e soprattutto hanno un grosso curriculum in questo campo. Questo da un certo punto di vista ci garantisce.

Come avete visto i progetti si articolano in tre parti: il centro servizi con il commerciale, con i 500 metri che rimangono a disposizione del Comune per un centro diurno di tipo più ricreativo, per gli anziani; dopodiché ci sono gli appartamenti e gli alloggi protetti che andranno assegnati, anche questi, agli anziani e rimarranno di proprietà del Comune; poi c'è la struttura più complessa e impegnativa dal punto di vista della gestione, che è la struttura residenziale. Si era partiti prevedendo 60+60 eventuali altri posti letto. Gli oneri di urbanizzazione sono molto impegnativi — se avete visto dov'è, è ovvio che per costruire lì ci vogliono più soldi, piuttosto che costruire in una zona completamente piana — per la collocazione vicino all'ospedale, quindi vicino a un'area molto popolosa della città, mi dà l'idea che sia una zona idonea ad edificare questo tipo di strutture. Quindi per quel che riguarda la residenzialità

abbiamo una struttura molto articolata: 80 posti di residenza tra residenza sanitaria assistenziale, che è una residenza a totale carico sanitario — quindi i costi di gestione saranno sostenuti in parte dall'azienda sanitaria, in parte dagli utenti — e anziani non autosufficienti che avranno un carico assistenziale molto elevato. Poi la residenza protetta. Ricordo che già 20 posti li abbiamo nella casa di riposo attuale, stiamo cercando di avere riconosciuti altri 20 posti di residenza protetta. Sono sempre gli anziani non autosufficienti che hanno bisogno di molta assistenza sociale e assistenza di tipo sanitario. Quindi sono un livello intermedio tra la casa di riposo e la Rsa. Anche qui, in parte i costi saranno sostenuti dalla sanità, in parte deve parlare anche il Comune per quegli anziani che non sono in grado di sostenere la spesa, come d'altronde facciamo oggi e in parte la quota sarà a carico dell'utente. Poi abbiamo 20 posti di casa di riposo a totale carico sociale, dove gli anziani che possono pagano le rette, per quelli che non possono intervenire il Comune, come fa già alla data di oggi, lasciando il minimo vitale per le minime spese.

Inoltre, oltre a questi posti residenziali abbiamo un centro diurno per gli anziani non autosufficienti, per quegli anziani che decidono di vivere in famiglia, ma che dalla mattina alla sera possono decidere di vivere in una residenza. Attualmente abbiamo 4-5 posti nella casa di riposo, qui ne abbiamo previsti una decina proprio per rispondere a un bisogno sempre maggiore di questo tipo di utenza, perché spesso le famiglie decidono di tenersi gli anziani non autosufficienti ma preferiscono alleggerirsi durante il giorno perché lavorano, perché hanno impegni perché la famiglia adesso è sempre più impegnata in altre cose, quindi il centro diurno è un servizio che funziona molto bene. Inoltre ci sarà anche la possibilità di avere sempre le ammissioni temporanee, come avviene adesso.

Qualcuno chiedeva come è fatto il progetto. Il fatto che tutti i posti siano allineati su un unico piano, garantirà anche una migliore gestione, con i servizi centralizzati: ogni piano 40 posti letto. Credo quindi che anche dal punto di vista della gestione sia più razionale.

C'è una Commissione che sta lavorando

con dei tecnici, con degli specialisti. Siamo in dirittura d'arrivo e credo che nel giro di breve tempo si potrà assegnare definitivamente il progetto per poter andare avanti. E' un progetto di cui parliamo da anni.

Una volta approvato il bando in questo Consiglio comunale abbiamo approvato anche la Commissione che è andata avanti e ha proceduto per snellire le procedure. Quella di oggi è un'informativa. Si possono accogliere suggerimenti per migliorare ancora di più la struttura.

Dal punto di vista della gestione mi sembra di avere detto quasi tutto, comunque se qualcosa non è stato chiaro sono ancora qui a disposizione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Saluto non solo i colleghi consiglieri ma anche il gentile pubblico, un pubblico interessato, oltre alla stampa. Fino a poco fa sono state presenti anche le associazioni dei commercianti e degli artigiani, quindi c'è un certo interesse. Siamo venuti in Consiglio comunale per dare delle informazioni. Tengo a dire che dalla Giunta era stato preso impegno di riferire al Consiglio comunale i risultati dei bandi pubblicati e quindi delle proposte presentate prima di prendere ulteriori decisioni, perché le decisioni, ormai, non spettano più, per legge, al Consiglio comunale ma sono tutti atti amministrativi di competenza della Giunta o determine dei dirigenti. Questa è la procedura; Quindi vorrei togliere qualunque dubbio sui metodi delle procedure, perché le procedure sono state votate dal Consiglio comunale e la Giunta e il dirigente si sono attenuti alle direttive del Consiglio comunale. Poi non si possono sovrapporre decisioni perché sarebbero nulle.

Il dibattito, per quanto ci riguarda è estremamente positivo. Ci mancherebbe che su progetti così importanti, così impegnativi, così difficili da realizzare non fosse così. Da una parte potremmo ammettere che ci sono dei ritardi ma non possiamo escludere che c'erano anche delle difficoltà e delle complessità. Quindi, ripeto, nessuno si è espresso contro questi progetti. Sono state sollevate delle obiezioni,

sono stati richiesti dei chiarimenti. Per quanto possibile questa sera la collega Muci ha parlato per le finalità e la rete dei servizi de Il Padiglione, per quanto riguarda l'attività dell'ufficio tecnico dico qualcosa io, poi il Sindaco aggiungerà altri elementi importanti.

Circa il Consorzio si tratta di vendere, perché è un'area privata e abbiamo messo sul mercato una proposta di vendita, un'asta. L'asta è stata positiva, l'offerta è stata superiore alla base d'asta di 100.000 euro, il piano del Consorzio aveva delle previsioni di massima ma la Commissione in prima istanza ha valutato congrua l'offerta, perché non si è limitata solamente alla parte economica, addirittura superiore rispetto alla base d'asta, ma ha valutato anche il progetto rispetto alla qualità dell'intervento e mi fa piacere che molti abbiano sottolineato come, da una situazione di degrado all'ingresso principale della città, si passi a una situazione di tutt'altro genere.

Il fatto di non avere previsto e non avere offerto la costruzione, la realizzazione della multisala sia un elemento estremamente negativo o negativo, perché la ditta ha puntato molto alla qualità dell'intervento. I parcheggi che sono nel rispetto degli standard, perché se non realizza la multisala diminuiscono le esigenze dei parcheggi.

Il consigliere Calzini giustamente dica che il bilancio comunale non si può fare carico di costi per la realizzazione della struttura di Santa Lucia. Noi abbiamo elementi di fattibilità del complesso di Santa Lucia, però è bene informare il Consiglio comunale che la proposta che contiene elementi di fattibilità è una proposta minimale, sicuramente migliorabile e il bando, una volta scelto il soggetto, dà la possibilità di approfondire la questione e concordare soluzioni più convenienti sotto ogni aspetto, sia della tipologia che dei costi.

Quindi su questa base crediamo di andare avanti. Giustamente ha detto qualche altro consigliere che questo era il programma della maggioranza che ha vinto le elezioni e noi dobbiamo mantenere l'impegno che ci siamo presi di andare alla verifica precisa e puntuale della fattibilità. Questa sera siamo qui a esporre i risultati. Qualcuno potrebbe dire che non c'è il quadro economico preciso. Per questo ci ri-

pariamo anche da qualche colpo, perché per prima l'opposizione, ma anche la maggioranza ci avrebbero detto "ci avete portato la minestrina già pronta". Invece è proprio un'occasione, questa, per accogliere quei suggerimenti che possano contribuire a migliorare i progetti, le soluzioni.

Consideriamo il complesso di Santa Lucia realizzabile e, così come hanno richiamato i consiglieri, non è una passeggiata o una strada in discesa, l'unica certezza è che è un'infrastruttura necessaria, utile per lo sviluppo della città.

Diversi consiglieri della maggioranza e dell'opposizione hanno chiamato in causa il soggetto di gestione del parcheggio di Santa Lucia, cioè l'Ami Servizi, a cui il Comune ha dato incarico anche di gestione della sosta all'interno della città. Ci sono tutte le condizioni per sopportare la rata che verrà fuori per la realizzazione di Santa Lucia.

E' un'offerta fattibile, migliorabile e su questo "migliorabile" dobbiamo credere, perché ci sono spazi su cui intervenire.

Ci sarà l'opportunità per fornire ulteriori elementi su come la Giunta si muove nell'affrontare questi impegni. C'è stata la dimostrazione che la Commissione ha lavorato dedicando molto tempo, competenza e passione. Ecco perché la documentazione che è stata esaminata era consistente. Il dato che ci deve impegnare tutti riguarda la qualità delle proposte, che è altissima.

Circa il Padiglione, per quanto riguarda i contenuti sono stati illustrati in modo puntuale dalla collega Muci. Io aggiungo che il Padiglione e l'altro progetto sono sicuramente fattibili. Si è parlato di gestione, di posti letto, di impegni dell'Asur. L'invito del consigliere Ciampi non cade nel vuoto: sarà fatto anche il tentativo di recuperare quel finanziamento che era stato assegnato a Urbino e che la finanziaria ha congelato. Vedremo poi come trattare anche quel problema.

L'ufficio tecnico sta valutando — questo è un dato importante — di presentare un progetto, una richiesta di finanziamento su un bando regionale per gli appartamenti destinati agli anziani, agli studenti, ai disabili, dove abbiamo

sicuramente professionalità e competenze per presentare proposte che possono ottenere dei finanziamenti.

Il progetto sugli appartamenti protetti — un bando che scade alla fine di aprile — ci potrebbe sollevare molto i costi e quindi avere maggiori vantaggi. Ripeto, non appena gli impegni presi dagli altri soggetti si concretizzeranno — Asur e Regione — il Padiglione seguirà un piano preciso di fattibilità.

Rivolgo un invito forte a non fermarci adesso che siamo andati alla ricerca del soggetto che possa realizzare opere che da tanti anni sono state rimandate. Se lavoreremo uniti, con impegno, con suggerimenti che noi siamo propensi ad ascoltare, credo che queste cose si potranno realizzare prima di quanto si possa pensare. La città di Urbino non può rimandare ancora la realizzazione di quelle infrastrutture, perché poi, a il Padiglione, Santa Lucia e il Padiglione dobbiamo aggiungere anche la Fornace, dove l'impianto di risalita non si presenta più come un sogno ma come una realizzazione possibile. Urbino, ci dicono in tutti i posti, ha bisogno di queste infrastrutture. Credo che vi siano le condizioni, però lavoriamo per migliorare.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Rimango non dico sbalordito ma quasi, da alcune cose dette, perché questa sera non poteva essere un'analisi. L'ordine del giorno recita "Esposizione dei risultati dei bandi pubblici" che una Commissione doveva valutare, dandoci degli elementi per dire "Al Consorzio prendiamo tot, a Santa Lucia il costo è tot, al Padiglione un altro". La chicca di questa sera è finalmente la variante definitiva approvata da tutti per la Fornace. Da quel che so io, c'è una società che ha intenzione di costruire. Si parla di 9.300 mq. di superficie utile lorda. Penso che in qualunque città, arrivati a questo punto, tutti direbbero "vediamo come riuscire a fare queste cose". Non è che partiamo da niente.

Dobbiamo fare una casa di riposo, la facciamo in quel posto deciso dal Prg, ha dei costi per oneri di urbanizzazione che conosciamo tutti, perché Urbino è bella anche per quel-

lo; certamente in piano il costo sarebbe stato minore. Sappiamo però che già gestiamo una casa di riposo che ci costa qualcosina. Se non la facciamo più lì, presumibilmente quei signori che sono lì forse andranno di qua, quei costi lì non ci saranno più, li metteremo di qua. A occhio già si capisce che si può andare avanti, si può fare. La gestione là costa centinaia di migliaia di euro. Credo che 200.000 euro in 25 anni si ripagano ampiamente. Se poi troviamo anche quei 100.000 che la finanziaria dell'anno scorso li ha fatti togliere alla Regione dalla disponibilità perché erano residui perenti, secondo me Il Padiglione va avanti anche più facilmente. Abbiamo una gestione, la dobbiamo fare da un'altra parte, quei soldi già li mettiamo, non vedo grossi problemi.

Il Consorzio non lo vedo un problema, anzi abbiamo preso qualcosa di più rispetto alla base d'asta, ci danno 2,5 milioni. Voi sapete che i volumi ci erano stati tolti, quindi ritengo che erano in pochi a pensare di prendere quei soldi lì.

La multisala. Finalmente parliamo di cose serie. Finalmente sappiamo cosa dice il mercato. Io non sono mai stato un grande liberista, però oggi mi sembra di essere diventato rispetto a molti di voi che concepivate la società in un'altra maniera, un liberista enorme. Il mercato dice che la multisala da 600 posti con i relativi parcheggi di standard non va tanto bene. Basta andare in giro e vedere cosa sono oggi le sale cinematografiche e cose simili: vi sono problemi evidenti da tutte le parti. Questo non vuol dire che chi ha comprato quella roba lì dentro non potrà fare niente di ricreativo o di simile. Chi ha fatto le proposte dice che per pagare 2,5 milioni di euro, forse vale la pena di non fare una multisala di quel livello con i relativi parcheggi di standard. Penso che comunque ci sia lo spazio per ragionare per altre questioni, costruendo comunque in un modo qualificato in quel nodo particolare. Lì incassiamo e le paure sono difficili.

Arriviamo a Santa Lucia. In realtà c'era un progetto che avete votato tutti in questo Consiglio, meno io e qualcun altro. Anche lì il mercato ha detto "per fare Santa Lucia occorrono tot soldi". In effetti Santa Lucia ha un costo su cui bisogna ragionare, e noi ci ragioneremo,

perché non siamo gente che domani decide di fare una cosa se è difficile riuscire a pagare. Però anche lì, ragionando a spanne, abbiamo 260 stalli, con le macchinette. Quelli dell'Ami mi dicevano che ogni stallo da 3-4 euro al giorno, moltiplicato per 256 fa quasi 800 euro al giorno, per 300 giorni, quindi 250.000 euro solo dalle macchinette. Penso che dentro Santa Lucia ci sono altri 350 posti. Non voglio fare conti grossi, ma si prevede anche di dare servizi ai pullman da turismo, quindi di far pagare, come in tutto il mondo, qualcosa. Troveremo una destinazione anche per i camper, troveremo la soluzione della stazione e quant'altro, per chi non vuol pagare, con i pullmini. Si capisce che solo dagli stalli e da queste cose si tirano fuori centinaia di migliaia di euro.

Inoltre questi 9 milioni circa di costo della differenza tra sopra e sotto, sono migliorativi, cioè noi ancora possiamo lavorare sulla ditta che ha fatto l'offerta migliore, dicendo le soluzioni tecniche: "puoi lavorare su questo?". Mi veniva in mente una cosa che dico così: 40-50 posti vicino a Santa Lucia non li potremmo dare in concessione per 99 anni a qualcuno che non ha il garage, per togliere le macchine dal centro storico? Quanto vale un box di quel tipo? Facendo una botta di conti, circa un altro milione di euro. Questo è il problema. E' questo che dobbiamo fare adesso e noi non potevamo venire qui con i conti e i pagamenti mensili, anche perché bisognerà fare l'esecutivo, bisognerà andare in Commissione edilizia, ci sono cose da fare. Però finalmente in questa città si ragiona su quello che è il mercato, su quanto pesano questi progetti.

Peraltro — non dovrei dirlo io, dovevate dirlo voi — facciamo i conti di cose che erano state concepite "qualche giorno" prima. Quindi era prevedibile, considerata l'inflazione in questo paese. Noi dobbiamo fare questo lavoro e non dobbiamo farlo in dieci anni, lo possiamo fare a breve, ragionando e vedendo cosa possiamo fare.

Riepilogando la Fornace non ci costa perché c'è il privato e farà da solo e può fare fino a 9.000 mq. di Sul. Il Consorzio ce lo pagano, alla fine. Per Il Padiglione abbiamo già una gestione che pesa. Se riusciamo, anche lì, a migliorare il progetto a recuperare i soldi di cui

parlava il consigliere Ciampi, molto probabilmente, anche lì, le questioni saranno più semplici.

Su Santa Lucia dobbiamo fare una cosa un po' più difficile, ma non complessa. Dobbiamo prevedere il piano della sosta della città già un'idea su come regolamentare il tutto ce l'abbiamo, per arrivare a finalizzare queste cose, per arrivare alla chiusura del centro storico, quanto meno alla limitazione forte delle automobili all'interno del centro storico, a togliere tutte le corriere da Borgo Mercatale, perché parliamo anche di fare una stazione delle corriere. Sotto la stazione delle corriere ci sono anche un bar, un ristorante che daranno un affitto, tutti gli anni.

Oggi non sono ottimista al 100%, perché non voglio essere un facilone, però dico che finalmente su alcune questioni la partita è quasi a posto, su altre dobbiamo ragionare, però finalmente la Fornace va per conto suo, non è difficile vendere il Consorzio, per Il Padiglione una gestione l'abbiamo un'altra la dobbiamo fare, non vedo difficilissima la cosa. Su Santa Lucia faremo un ragionamento nell'ambito del piano della sosta in generale e anche lì non ragioniamo sugli specchi. Di 4 cose ne abbiamo 3 che sono quasi cotte, ce n'è una da valutare. Alla data di oggi, a metà legislatura, non dico che sono soddisfatto ma dico che finalmente in questa città si ragiona con dei dati alla mano, non con i sentito dire. Perché ricordo che si chiedeva "quanto costerà Santa Lucia? Quanto costerà l'altra cosa?". Da anni sento citare cifre, però fin quando non arrivi a delle ditte, a delle offerte non puoi ragionare, però oggi siamo nella possibilità di ragionare senza essere né irresponsabili né faciloni. Si tratta di fare un ragionamento.

Vi abbiamo portato qui dei dati sulla base di un passaggio che è stato prima fatto in Consiglio comunale sui bandi votati da tutti, siamo ritornati qui a dire, giustamente, l'esito di questo lavoro e non è che noi ne sappiamo molto più di voi, perché ha lavorato la Commissione e non doveva lavorare nessun altro. Le Commissioni ci hanno dato questi risultati e sulla base di questi risultati... *(fine nastro)*

AUGUSTO CALZINI. ...favorevole, che

cosa volete di più? Però cessate di esorcizzare il fatto, perché dipende solo da voi, l'ha detto l'assessore Mechelli.

Per quanto riguarda invece il concetto di fattibilità, se il Sindaco mi consente vorrei fare una piccola osservazione. Tutto il mio discorso si lega al fatto che anche adesso il Sindaco ha parlato molto dell'offerta, poco della domanda: il mercato è fatto da domanda e da offerta. Non c'è dubbio che verranno valutate l'una e l'altra, ma di mezzo c'è poi la strada dello sviluppo, perché considerato come vanno le cose all'università, l'idea di sviluppo della città deve funzionare, altrimenti la domanda è carente. Nessun dubbio, invece, sulla struttura di Padiglione, perché lì la domanda è sicuramente enorme. Sappiate che noi non siamo contrari né vogliamo scoraggiarvi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei ricordare che per quanto riguarda Santa Lucia fu il Governo di centro-destra che diede il via, perché il Governo precedente di centro-sinistra aveva dato parere negativo. Ottenemmo un sopralluogo e fu cambiato il parere. Più di così non potevamo fare.

Il mio disappunto — chiamiamolo così — sta nel fatto che ho sentito tutti i consiglieri Ds parlare della necessità. Chi ha mai messo in dubbio la necessità o il valore di questi progetti? Mi aspettavo qualche certezza in più. Questa è la delusione. Mi aspettavo qualche certezza in più che dall'esposizione non ho desunto. Se queste certezze saranno date, la prima a prenderne atto positivamente sarò io.

Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2007

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2007.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Mi scuso per essere arrivato in ritardo ma avevo un problema di lavoro precedente.

Così come tutti gli anni la Giunta dà un' informativa precedente all' approvazione del bilancio, affinché i consiglieri possano prenderne visione, così come da comunicazione già inviata, per cui è già stata acquisita la documentazione e depositata presso gli uffici finanziari.

Cercherò di dare una linea di intervento riassuntiva, senza entrare nello specifico di tutto il bilancio.

L' art. 151 del D. Lgs. 267/2000 prevede che entro il 31 dicembre gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione nel rispetto dei principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. Al bilancio annuale di previsione debbono essere allegati una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore ai tre anni. Il decreto del Ministero dell' interno del 30.11.2006 ha prorogato al 31 marzo 2007 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione. Per ridurre i tempi della gestione provvisoria, la Giunta municipale, con notevoli sforzi ha cercato di accelerare i tempi per la predisposizione del bilancio, che potrà essere portato in approvazione entro il mese di febbraio 2007.

Per pervenire a detto risultato la Giunta ha sviluppato una serie di incontri con assessori e dirigenti al fine di rendere il bilancio 2007 compatibile con la finanziaria 2007 e per rendere lo stesso bilancio condivisibile e rispondente ai programmi politici dell' Amministrazione.

La predisposizione dello schema di bilancio 2007 ha comportato una serie di riflessioni, sia per il raggiungimento del pareggio nonché per il rispetto della coerenza esterna, patto di stabilità, altri limiti imposti dalla finanziaria.

Il bilancio relativo al 2006 l' abbiamo chiuso nel rispetto del patto di stabilità. Il patto di stabilità per il 2007 nel bilancio di previsione viene ugualmente rispettato.

Il pareggio finanziario, tra entrate e spese, è uno dei principi fondamentali del bilancio di previsione. Di conseguenza, per il raggiungimento del pareggio la Giunta ha elaborato una serie di riflessioni che hanno portato alla predisposizione di un bilancio i cui conte-

nuti sono di seguito sinteticamente riassunti.

Nel rispetto del patto di stabilità previsto per il 2007 e tenendo conto delle necessità e priorità presenti nel territorio e fatte proprie dalla Giunta comunale, si è cercato di impostare lo schema di bilancio di previsione 2007 valorizzando i settori e servizi che da sempre contraddistinguono il Comune di Urbino ed in particolare i servizi individuali alla persona quali asili nido, scuole materne, istituti di istruzione di primo e secondo grado, mense scolastiche, trasporto scolastico, attivati in modo capillare ed efficace, tale da garantire uno standard di qualità superiore alla media. Così dicasi della tutela degli anziani e delle fasce più deboli della società, attivando ulteriori servizi di assistenza per le categorie svantaggiate, procedendo a sviluppare una rete di assistenza che sostenga dette categorie ed intervenendo su una graduale razionalizzazione del sistema al fine di economizzarlo.

Per detti servizi a domanda individuale l' Amministrazione, così come annunciato lo scorso anno, non ha proceduto ad aggiornare le tariffe, mantenendo quelle in essere nel 2006. Si è voluto inoltre mantenere alta la qualità dei servizi culturali e associativi potenziando gli avvenimenti significativi presenti nelle politiche comunali, quali la stagione teatrale di prosa, che oltre ad essere collegata ad importanti circuiti nazionali, sviluppa pure una produzione di spettacoli collaborando intensamente con l' Amat ed offrendo ulteriori servizi qualificati che avranno ulteriori ricadute sull' immagine di Urbino nel mondo culturale. Così dicasi del mantenimento del festival di "Musica Antica", della "Festa del Duca", di "Frequenze disturbate", di "Ars Libraria", cercando di stabilizzare e dare continuità a detti importanti e qualificati interventi che incidono positivamente sull' offerta turistica del territorio, oltre ad essere dei fenomeni culturalmente avanzati. Così come si interviene nel campo della semplificazione e della qualificazione della macchina comunale, procedendo sempre di più ad informatizzare l' ente, fornendo ulteriori servizi ai cittadini che comprendono il servizio di trasparenza amministrativa, tramite la parte informatizzata degli archivi del Comune, offrendo on-line nel web comunale tutti gli altri prodotti degli organi

comunali. E' in rete anche il sistema territoriale informatico, che verrà ulteriormente incrementato, per dare concrete risposte ai vari servizi comunali ed alla cittadinanza, fornendo inoltre un'area stampa che riporta in tempi reali tutti gli avvenimenti salienti che interessano la città.

Così dicasi delle varie partecipazioni a progetti locali e internazionali quali il nodo tecnico territoriale, che avrà uno sviluppo successivo implementando anche, addirittura, "Urbino città wireless", quindi tutti i sistemi di comunicazione e creazione del sistema a banda larga. Abbiamo attuato un progetto che dobbiamo portare in campo, cioè il "Progetto Calvino di Cultura 2000", co-finanziato dall'Ue e da altri partners europei: Lituania, Polonia e Spagna, ove Urbino è capo progetto.

Sempre alto l'intervento a favore dei giovani, dell'ecologia, compartecipazione a diverse iniziative, procedendo ad attivare nel 2007 un progetto di raccolta differenziata con sistema "porta a porta" per circa 2.000 persone, che sperimentalmente dovrebbe interessare i quartieri Mazzaferro, La Piantata, Villa Teresa e Mazzaferro.

Si continuerà a fornire il servizio di trasporto urbano nel modo capillare che ha sempre contraddistinto la politica comunale, ed extra urbano, mantenendo ed implementando i servizi attuali che già nel 2006 hanno avuto notevole aumento di corse, con interventi di rilievo sull'aggregazione delle società di trasporto.

Nel 2007 si procederà ad attivare una gara internazionale per il servizio di trasporto pubblico locale, avendo delegato la Provincia a detto incarico ed avendo questa già pubblicato il bando.

Un'attenzione particolare, a seguito della realizzazione della vendita dell'area ex Consorzio Agrario l'avrà il programma degli investimenti che spazierà nei diversi settori, al fine di riqualificare la città. Intervenire per il rifacimento di strade e piazze, prevedere interventi nelle frazioni con costruzione di scuole, riassetto dei sistemi di sicurezza nelle strade.

Altro importante intervento riguarda la sistemazione idrogeologica di alcuni siti cittadini, già finanziati con interventi economici nazionali: area di via Barocci, area Santa Chia-

ra. Con il settore urbanistica si procederà ad avviare il piano attuativo dell'area industriale di Ca' Guerra e si procederà all'acquisizione dell'area di Villa Maria, da destinare alla residenzialità.

Il 2007 sarà inoltre l'anno di attivazione dei vari grandi progetti avviati nel 2006, compreso il Santa Lucia, compreso Il Padiglione per anziani, l'avviamento della zona commerciale della Fornace e positivi riscontri potranno avvenire nell'area del Petriccio.

Molti sono gli interventi nuovi in tutti i campi, che l'Amministrazione produrrà e che sono riportati nelle singole relazioni allegate al bilancio di previsione da parte dei singoli assessorati.

Da quanto sopra emerge chiaro che l'intento dell'Amministrazione è quello di mantenere ed anzi, in alcuni casi, migliorare lo standard qualitativo e quantitativo dei vari servizi comunali.

Nel quadro comune di un mancato adeguamento dei trasferimenti dello Stato alle dinamiche inflative di beni e servizi e dal mancato trasferimento di fondi relativi al rinnovo contrattuale del personale, che rimane a totale carico del Comune e che solo per l'anno 2007 incide per circa 276.000 euro, la scelta della Giunta è stata quella di non appesantire in maniera rilevante il carico tributario.

Come già detto in precedenza non sono stati previsti aumenti delle tariffe per i servizi a domanda individuale, pertanto rimangono in vigore quelle dell'anno 2006. Sono inoltre rimaste invariate l'imposta sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Per quanto riguarda l'Ici verrà diminuita di due punti percentuali, quindi applicata l'aliquota del 5 per mille — aliquota prevista per l'abitazione principale — per le abitazioni concesse ad uso gratuito ai parenti in linea retta. Verrà inoltre diminuita di un ulteriore punto l'aliquota relativa alle abitazioni locate con contratto tipo ai sensi della legge 431/98, che pertanto passa al 4 per mille.

E' stato invece necessario, al fine di garantire il pareggio di bilancio e mantenere inalterati i numerosi servizi, aumentare di 0,2 punti

percentuali l'addizionale Irpef che pertanto passa dallo 0,4 allo 0,6%.

Il pareggio del bilancio è stato comunque garantito anche da alcune entrate non ripetitive, quali canoni di concessione loculi cimiteriali e rimborso dello Stato per il minor gettito degli immobili di categoria D. Tali entrate, non avendo carattere di continuità sono andate a finanziare delle spese non ripetitive.

Una parola occorre dire nel rispetto del patto di stabilità interno. La finanziaria per l'anno 2007 prevede che le Province e i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009. In altre parole, per il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità gli enti devono conseguire, in termini di competenza e di cassa, un saldo finanziario pari a quello medio del triennio 2003-2005, migliorato della misura annualmente determinata.

Il saldo finanziario è calcolato sia per la gestione di competenza che per quella di cassa quale differenza tra i primi quattro titoli dell'entrata e ai titoli I e II della spesa. Pertanto il rispetto del patto implica il raggiungimento di due obiettivi programmatici, di cui uno per la cassa (riscossioni e pagamenti) e l'altro per la competenza (accertamenti ed impegni).

Per quanto riguarda il Comune di Urbino la manovra correttiva per l'anno 2007 è di euro 493.055,68. Il saldo di cassa medio nel triennio è di euro 638.533 e quello di competenza è - 1.254.646. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Per il patto di stabilità ci sono dei correttivi, sia sulla spesa che sulla competenza. Si dice: il rispetto del patto implica il raggiungimento di due obiettivi programmatici, che sono il frutto della media fra i tre anni precedenti, di cui uno per la cassa e che riguarda la riscossione e i pagamenti, l'altro per la competenza, che riguarda accertamenti ed impegni. Per quanto riguarda il Comune di Urbino la manovra correttiva per l'anno 2007 è di euro 493.055,68. Significa che tra i parametri riferiti al patto di stabilità noi dobbiamo porre dei miglioramenti per questo parametro, di euro 493.055. Il saldo di cassa medio nel triennio è di euro 638.533 e quello di competenza è -

1.254.646. Pertanto il patto 2007 si intenderà rispettato migliorando i saldi sopraccitati nella somma di 493.000 euro. Come si può ben capire, ciò ha comportato un'importante riflessione sul bilancio di previsione 2007.

Il patto del 2007 è un saldo finanziario di competenza e di cassa tra entrate finali e spese finali. La manovra finanziaria, fissata in termini di riduzione del saldo tendenziale, nel senso che occorre migliorare il saldo finanziario della media triennale 2003-2005 nella misura correttiva annualmente determinata, che per il Comune di Urbino ammonta a 493.000 euro. E' quindi evidente che durante l'intera gestione del bilancio 2007 dovrà essere costantemente monitorato il patto di stabilità al fine di valutare i riflessi che le variazioni di bilancio e anche l'applicazione dell'avanzo possono avere sul raggiungimento degli obiettivi.

Praticamente dobbiamo migliorare di quella cifra, quindi quella cifra va aggiunta. Però, nella nostra valutazione del bilancio abbiamo stimato che ci siamo già dentro con i programmi che abbiamo. Però, mentre questo è un calcolo che si può fare già sulla spesa, per ciò che riguarda gli impegni deve essere costantemente monitorato attraverso il servizio, affinché gli impegni non vadano sopra quella cifra. Quindi anche i mutui non possono essere elevati più di una certa cifra. E' un patto che costringe i mutui ad entrare in una certa dimensione.

Se volete ho qui una descrizione delle entrate, così come delle spese, delle uscite correnti.

L'Ici attualmente è di 2.700.000 euro. Rispetto all'assestato dell'anno precedente è previsto un aumento di circa 70.000 euro dovuto ai benefici derivanti dalle attività di accertamento, quindi ad una regolarizzazione delle posizioni contributive. L'addizionale Irpef, aumentandola dello 0,2% passa a 1.020.000 euro, quindi l'incremento stimato è di 340.000 euro. L'imposta addizionale sull'energia elettrica rimane di 210.000 euro. L'imposta sulla pubblicità 70.000, tassa occupazione spazi e aree pubbliche 110.000, compartecipazione al gettito Irpef 2.026.375.

La finanziaria 2007 prevede a favore dei Comuni una compartecipazione dello 0,69.

I trasferimenti. Il comma 696 della finanziaria per l'anno 2007 prevede che i trasferimenti erariali in favore di ogni singolo ente locale sono determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 153, 154 della legge 234 dicembre 2005, n. 266. Pertanto si ha un'invarianza di risorse, per cui sono stati previsti a bilancio gli stessi importi dell'asestato 2006. Solo relativamente alla voce "Fondo sviluppo investimenti" c'è una riduzione di circa 106.173 euro per il fatto che nell'anno 2006 è venuto a scadere un mutuo per il quale lo Stato rimborsava la quota capitale e interessi. Questo anche a seguito di rivalutazione dei mutui. Siamo andati ad allungare anche i tempi dei mutui che una volta lo Stato accordava e che venivano ad interessare sia la parte di capitale che la quota interessi. Quindi non ci sono più questi mutui, però la definitiva sospensione di questo ha portato ad un incremento di 106.000 euro.

Da tenere inoltre presente che per effetto dell'applicazione dei codici Siope, che permetteranno a tutti Comuni d'Italia di avere per lo meno quantificate e certificate le stesse spese sugli stessi codici, si è reso necessario trasferire delle risorse per l'anno 2006. Erano comprese nel titolo I sotto la voce "Trasferimenti dallo Stato" e al titolo III sotto la voce "Proventi diversi". Quindi abbiamo trasferimento dallo Stato per 3.100.210 euro, trasferimenti dalla Regione per 735.729 euro. All'interno di detta somma si trovano dei contributi legati a progetti specifici, quali: euro 100.000 per "Urbino capitale dell'utopia" ed euro 80.000 per l'ambito sociale. I trasferimenti dalla Regione per il trasporto ammontano a 1.518.000 euro che è una partita di giro perché il Comune di Urbino li riversa alla propria società di trasporti, che è l'Ami. Entrate da servizi: mensa scolastica per euro 420.000, casa albergo per 654.500, asili nido per 200.000. Altre entrate: proventi violazione codice della strada per 245.000, fitti fabbricati e terreni per 360.000, canoni di concessione loculi cimiteriali per 365.000, canoni per servizio gestione farmacia comunale per 240.000.

Da notare che dall'1.1.2007 tutti gli incassi e i pagamenti delle amministrazioni pub-

bliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale. In sostanza si è dovuto rivedere la classificazione delle varie voci di spesa, adattandole ai nuovi codici Siope. Ciò ha portato, in alcuni casi, alla necessità di creare delle nuove tipologie di spesa e pertanto, nel raffronto 2006-2007 si deve tener conto delle nuove allocazioni di alcune spese.

Per il personale si ha una spesa di 7.067.407 euro. Gli aumenti sono dovuti principalmente all'applicazione del nuovo contratto che incide per circa 267.000 euro.

Il materiale di consumo è di euro 481.700, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, dovuto all'esternalizzazione della farmacia comunale.

Manutenzione ordinaria e patrimonio, 156.759, in diminuzione rispetto all'anno 2006 in quanto è stata prevista, al titolo II, la somma di 170.000 euro quale manutenzione straordinaria.

Automezzi comunali, carburanti e manutenzione, 120.300 euro. Energia elettrica euro 588.900, riscaldamento euro 400.470, spese telefoniche euro 112.100, assicurazioni euro 280.655, in incremento rispetto all'anno 2006 in quanto è prevista una nuova voce relativa all'istituzione di un fondo previdenza e assistenza per la polizia municipale, da finanziarsi con i proventi del codice della strada. In applicazione del 208 il Comune è intervenuto, come tutti gli altri Comuni, a determinare che una quota dei proventi relativi alle contravvenzioni, deve essere assegnata alla polizia municipale in un fondo di previdenza. Abbiamo fatto una contrattazione, è stato raggiunto l'accordo.

Servizi dati in appalto, 2.992.653, in incremento rispetto all'anno 2006 in quanto la voce relativa alla gestione cimitero è stata trasferita dalla tipologia 330 alla tipologia 320.

Incarichi esterni "co.co.co.", euro 550.498. Altre prestazioni di servizio, euro 1.411.849, in incremento per il fatto che sono stati affidati all'esterno i servizi ausiliari degli asili nido e delle scuole materne che nell'anno 2006 erano stati effettuati mediante personale a tempo determinato. Affitti euro 113.820. Trasferimenti euro 919.179, in aumento rispetto al 2006 in quanto delle voci che nell'anno 2006

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

erano previste all'intervento 3 sono ora state inserite tra i contributi.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti sono previsti in bilancio 7.377.109,40 euro. Decurtando da detta cifra la somma di 1 milione per alienazione e reimpiego aree Peep e Pip che si trovano sia nella parte entrata che nella parte spesa, si ritiene opportuno elencare gli investimenti più significativi, precisando che essi, ad eccezione di quelli per i quali è previsto un contributo, saranno finanziati con i proventi derivanti dalla vendita del Consorzio, il cui valore stimato è di euro 2,5 milioni, con assunzione di mutuo per 258.000 euro.

Gli investimenti più significativi riguardano: acquisizione Villa Maria 670.000; ristrutturazione Casa Varea per Centro musica e attività polivalenti 405.200, di cui 200.000 contributo regione ed è importante, perché è una legittima aspettativa che hanno anche i giovani di poter avere uno spazio per intervenire con manifestazioni diverse; sistemazione Fortezza Albornoz, intendendo il riattamento della parte museale interna 40.000; costruzione marciapiedi centro abitato Canavaccio 70.000; restauro mura e scale ingresso principale S. Bernardino 25.000; rifacimento pavimentazione impianto illuminazione nella piazza Duca Federico 550.000, di cui 350.000 tramite la Fondazione Cassa di Risparmio ed euro 200.000 con assunzione di mutuo; manutenzione straordinaria cimiteri frazioni 30.000; adeguamento impiantistica e illuminazione pubblica capoluogo e frazioni 111.000; completamento restauro mura corso Garibaldi 43.000; interventi manutenzione centro storico Cavallino 15.000; restauro e risanamento conservativo loggiato laterale Duomo 58.000 con assunzione di mutuo; corso Matteotti, tratto intersezione Salvalai-corsò Garibaldi 95.000; completamento marciapiede Gadana 15.000; rifacimento manto stradale e relative opere accessorie e strade (dato riassuntivo di tutta una serie di interventi che vengono fatti per le strade del comprensorio urbinato) 670.000. Su queste ci sono sia quelle interne che quelle esterne; consolidamento area instabile zona sud-est capoluogo convento Santa Chiara e consolidamento asse attrezzato 2 milioni, con rifinanziamento a carico dello Stato; raggruppamento depurazione acque reflue a Cavallino 527.328; piano fogne e depurazione

stralcio 2007 località Torre Mazzaferro 261.000; acquisto terreno per scuola materna di Pieve di Cagna 57.000. Altri investimenti potranno comunque essere programmati in sede di predisposizione del conto consuntivo attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2006.

Questa, in sintesi, la descrizione delle entrate e delle spese. Mi corre l'obbligo di comunicare che la relazione dei sindaci revisori è positiva su tutti gli aspetti, perché analizzano tutti i documenti che debbono essere presentati in sede di bilancio e danno la loro approvazione e il loro consenso su tutta la politica di bilancio. Il fatto di attingere mutui rientra nella compatibilità prevista dallo Stato che attualmente ha ridotto al 15% della spesa dei due anni precedenti. Il totale delle entrate e delle risorse destinate ai programmi è di 24.628.206, stessa cifra nelle uscite. Abbiamo invece un bilancio corrente di 17.395.550, un bilancio di investimenti di 7.232.655, un movimento bilancio di fondi di 2.065.828 e un bilancio servizio per conto di terzi di 3.083.000. Per un totale generale di entrate in bilancio di 29.777.034 e così per le uscite.

I consiglieri possono ricorrere al conforto degli uffici finanziari, ove abbiano necessità. La documentazione fornita può esservi di aiuto. Spero di poter approvare il bilancio entro il 28 febbraio. Devo anche sottolineare che è un bilancio complesso, però risponde ai criteri di una città come quella di Urbino. Tutti i servizi sono stati implementati e comunque godono delle risorse necessarie. A pag. 20 trovate anche le allocazioni per i vari centri di impiego e le varie tipologie di spesa nell'ambito dei vari servizi.

PRESIDENTE. Ringraziamo l'assessore.

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

SEDUTA N. 36 DEL 19.2.2007

C'è una interrogazione presentata dal prof. Calzini in merito all'abbandono della gru in Fosso degli Angeli.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Alla risposta già inviata per iscritto, posso aggiungere che proprio

in data odierna hanno confermato che in settimana sarà rimossa la gru che effettivamente era un pugno in un occhio all'ambiente.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,10